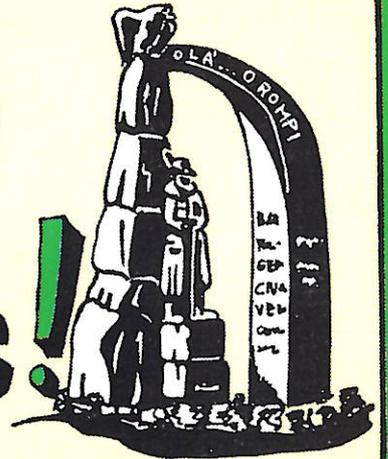




alpin jo, mame!



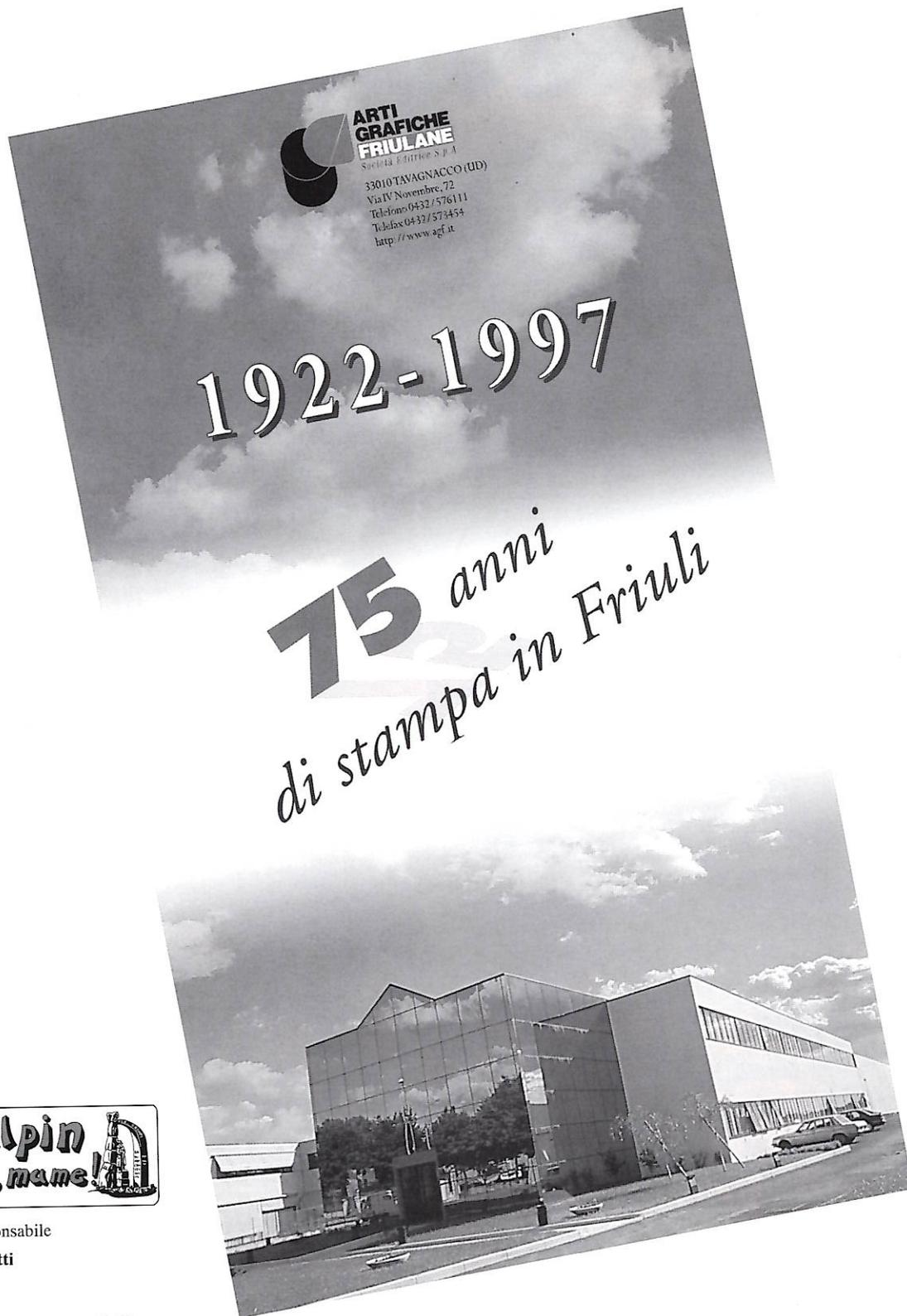
A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNO XXX - N. 4 - DICEMBRE 1997

33100 Udine - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 502456 - Sped. in A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Udine - Periodico trimestrale gratuito per i soci



alpin jo, mame!



Direttore responsabile
Claudio Cojutti

Collaboratori:

**C. Alberto Del Piero, Antonio Grasso,
Roberto Toffoletti, Angelo Failutti
Doriano Angeli, Guido Cibin
Silvia Toneatto
Carlo Silvestri, Paolo Montanaro
Ufficio stampa Brigata Julia**



Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Arti Grafiche Friulane - Tavagnacco (Udine)

Gli auguri del Presidente

Il 1997 è iniziato con la soppressione della Brigata Cadore dando così un segnale inequivocabile del radicale ridimensionamento delle Truppe Alpine.

Ci siamo arrabbiati, abbiamo protestato ma nulla si potrà fare per arrestare questo processo che purtroppo non è basato solo sulla strategia militare ma deve sottostare a interessi economici e politici.

Non ci resta che puntare tutto sulla qualità della nostra Associazione per dimostrare cosa ha prodotto quella scuola di vita che è stata per tutti noi la naja alpina. Sappiamo anche di avere di fronte un'opinione pubblica poco reattiva che viene condizionata più dagli interessi dei singoli cittadini che da quelli della comunità proprio perchè nessuno vuole sacrificarsi (termine questo eccessivo per indicare una rinuncia insignificante) per il bene del prossimo dove anch'egli è compreso e sarebbe un beneficiario.

Ma non abbattiamoci per una situazione dopo tutto rientrante nella normalità contemporanea e pensiamo a come si

è trascorso questo anno a quante cose sono state fatte dai nostri Gruppi per le rispettive comunità paesane, a quanta considera-

zione godiamo, a come siamo riusciti a passare la mano ai giovani dando loro responsabilità e capacità decisi o n a l i ;

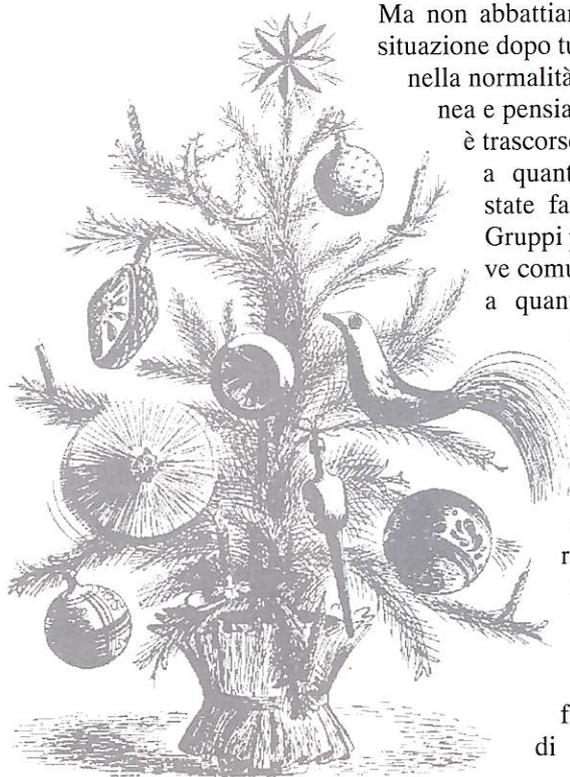
stiamo raccogliendo il frutto di anni di responsabile

coscienza di dover adeguare la vita associativa a quella della società attuale dove abbiamo il ruolo di portare sempre il riferimento ai più bei valori del nostro Corpo, agli esemplari comportamenti dei nostri predecessori, al sacrificio sopportato per farci vivere una nazione nella quale respiriamo la libertà molte volte non sapendo quanto sia preziosa.

Sono convinto che in quest'anno che sta per nascere si potrà vedere la nostra Associazione con l'assetto che avrà nel prossimo futuro con la serenità e l'orgoglio di chi sente la sicurezza nel proprio cammino.

Auguri agli anziani perchè possano ancora per molto tempo essere preziosi testimoni del passato e gli auguri più fervidi ai ragazzi da quelli che sono in procinto di entrare a far parte delle Truppe alpine affinchè portino dentro di loro quel bagaglio culturale che hanno acquisito in famiglia dando continuità, in chiave moderna ovviamente, a quello che è il più bel corpo militare; auguri anche ai ragazzi che, fatto il servizio militare, stanno per assumere un ruolo importante nella nostra Associazione.

Ai Signori Ufficiali, Sottufficiali ed agli alpini delle nostre Brigate, a tutti i Soci ed Amici ed alle famiglie vada l'augurio di poter trascorrere il 1998 in serenità perchè è di questo che abbiamo più bisogno.



Riunione Capigruppo

Passons 26 ottobre 1997

Accompagnati dal Coro del Gruppo ANA di Passons i Capigruppo hanno iniziato la loro riunione annuale con l'alzabandiera e gli onori ai Caduti.

Ospitati nella spaziosa sede del Gruppo i lavori hanno preso l'avvio con il saluto del Presidente Toffoletti che ha proposto a presiedere la riunione il Consigliere nazionale Muzzolini il quale, portando il saluto del Presidente Caprioli ha annunciato che nell'Assemblea del maggio 98 rassegherà le dimissioni da Presidente nazionale per problemi fisici che gli impediscono di svolgere con il consueto impegno il suo difficile compito. Segretario viene designato il Consigliere Luigi Pecile e quindi viene data la parola al Presidente per trattare i punti all'ordine del giorno. Toffoletti esordisce con una premessa per un incarico assunto nel Comune di Udine che non è elettivo per cui compatibile con la carica asso-

ciativa e che ha destato l'approvazione e l'entusiasmo del Presidente Caprioli il quale disse che c'era da essere orgogliosi che la città avesse individuato in un alpino un suo amministratore.

Ha quindi proseguito dicendo: - Lo scorso anno in questa sede abbiamo ribadito la nostra funzione di associazione, abbiamo richiamato i principi ispiratori che debbono essere quelli di una associazione d'arma quindi con precisi indirizzi di attività e di obiettivi:

- la difesa della montagna,
- la diffusione dello spirito di Corpo,
- il sostegno delle truppe alpine.

E' stato soprattutto questo punto ad essere il live motiv dell'Adunata di Reggio Emilia, oggetto di discussioni che oggi possono venir riaperte ma per tutt'altro motivo che quello del mantenimento delle origini dei nostri soldati. Oggi la nostra Julia è stata associata ad analoghi reparti della Slovenia e dell'Ungheria il tutto motivato dal fatto che siamo a nord est e quindi dobbiamo aprirci verso tali paesi. In verità questo è stato il pretesto salvagente per giustificare una seconda Brigata alpina (la terza che è la Tridentina è già in bilico). E' quanto mai opportuno ed imperativo sostenere il ruolo della leva per non snaturare la nostra Brigata. Senza fare polemiche o allarmismi questa del Presidente ha voluto essere una constatazione di opportunità davanti all'evidenza dei fatti. Si può obiettare su cosa c'entri questo con la nostra vita associativa, con le nostre manifestazioni o feste tanto le facciamo tra noi e siamo già abbastanza. E' vero ma è anche ben vero che dobbiamo pensare al futuro, dobbiamo almeno vedere oltre il naso responsabilmente. ma non si può ormai da anni celebrare una ri-





Il tavolo della presidenza.

correnza od un qualsiasi avvenimento limitandoci a parole di circostanza per autocomplimentarci senza dare un messaggio alla popolazione, alla gente che ci ammira che ci vede come un punto saldo della società. Fa osservare come basti vedere gli sforzi che facciamo per essere sempre attenti alle esigenze del territorio, della gente, dei nostri ragazzi che altrimenti ci vedrebbero come dei cimeli. Richiama alla conclusione di un articolo su Alpin Jo Mame nel quale dice che dobbiamo aprirci ai ragazzi se vogliamo un futuro per la nostra associazione, dobbiamo affidare ad essi ruoli importanti, decisionali. Guai se pensiamo che per fare il Capogruppo bisogna avere esperienza, confondendola con anzianità anagrafica. Basta il buon senso, l'amore per gli alpini che c'è anche in un ventenne, la garanzia di collaborazione quella che strida con l'individualismo. Ognuno di noi non deve credere di essere al di sopra dei soci ma è al servizio, ha un incarico che è gravoso con la responsabilità di dare un indirizzo, un'immagine all'associazione. Siamo ad un passo dal duemila la parte produttiva della nostra forza lavoro

ha dai 35 ai 55 anni ed in essa ci identifichiamo quasi tutti noi. Facciamo quindi un raffronto con quando siamo entrati a far parte dell'associazione, pensiamo alle nostre aspirazioni ed aspettative davanti ai più anziani che erano quei quaranta o cinquant'anni che avevano fatto la guerra. Ne è passata di acqua sotto ai ponti ed oggi i ruoli si invertono, siamo noi gli anziani. Riferisce di un problema che è stato messo in evidenza durante l'ultima seduta di Consiglio, quello dei rapporti tra Consiglieri e Gruppi, rapporto che molte volte non è fruttuoso, anzi scarso e certamente motivi ne possiamo rilevare ma quello che raccomanda è di coinvolgere i Consiglieri per tutto ciò che attiene le attività per le quali ci si deve rivolgere in Sezione. I Consiglieri la rappresentano e debbono essere il veicolo per appianare ogni difficoltà organizzativa o burocratica. E' passato ad esaminare i prossimi appuntamenti ad iniziare dalle celebrazioni del 4 novembre, alla cerimonia a Tarvisio prima della partenza per Cividale, prevista per la fine di novembre. Ha parlato di due realtà per le quali si potrà dare il nostro contributo di la-

voro : una ubicata alle porte di Udine, a S. Bernardo dove una famiglia ha deciso di ospitare alcuni bambini in affidamento e delle persone in difficoltà. Essi hanno creato una piccola comunità con notevoli sforzi e senza chiedere nulla in effetti le persone che hanno modo di conoscere questa realtà chiedono la collaborazione ed in effetti è stato incaricato il Capogruppo di Adegliacco - Cavalicco di accertare la situazione che procede all'illustrazione. La seconda è stata segnalata dal Vescovo di Udine ed è in Calabria nella zona di Locri dove il Vescovo locale vorrebbe far nascere una piccola azienda agricola casearia gestita da disabili allo scopo di avviare al lavoro i giovani e strapparli al reclutamento della malavita. Un lavoro di recupero e costruzione di fabbricati che può essere un utile esperienza vissuta anche come vacanza data la vicinanza allo Jonio.

Altre iniziative sono la realizzazione del Bivacco F.li Garrone sul Montasio, opera da far eseguire ad impresa specializzata per la quale si sta interessando il Gruppo di Chiusaforte e finanziata dal dott. Oscar Soravito, alpino ed accademico del



I capigruppo convenuti all'incontro.

CAI. A Cargnacco per la sistemazione della piazza e di un area attigua al Museo. Richiamando l'attenzione sul prossimo scioglimento del GSA nazionale vi sarà la riorganizzazione dell'attività sportiva ed a tal proposito ricorda che il 9 novembre a cura del Gruppo di Codroipo verrà disputato il Trofeo di Bocce intitolato al Presidente Corrado Gallino, mentre il 22 e 23 novembre, presso il poligono di tiro di Tarcento opera realizzata e condotta dal nostro capogruppo Garzitto, si disputerà il primo Trofeo intitolato ad un altro presidente Guglielmo De Bellis. Per il giornale AJM continua sempre a sollecitare l'invio di materiale, di articoli e fotografie che abbiano un interesse per tutti, cronache, lettere o quant'altro scritto da giovani poiché non si riesce mai a leggere cronache che siano più recenti della guerra. Viene discussa la bozza del nuovo regolamento sezionale dopo che era stato inviato a tutti i Gruppi per l'esame. Ne emerge una discussione molto proficua per le dovute correzioni prima di sottoporlo all'approvazione del Consiglio Nazionale. Per la quota sociale 99, si propone di portarla a 22.000 lire. Per l'Adunata nazionale di Padova 9 - 10 maggio 1998 non sono previste iniziative particolari da parte nostra se non

quella di radunare, oltre alla fanfara degli ex appartenenti alla Julia anche il coro.

Per quanto riguarda i programmi o il tema da svolgere attraverso i moti degli striscioni che porteremo rivolge ai Capigruppo l'invito a formulare le proposte alla luce della nostra situazione associativa, del futuro delle Truppe alpine ecc. Viene quindi discusso il Regolamento Sezionale, rivisto alla luce dell'attuale assetto della sezione e curato da una Commissione formata in seno al Consiglio.

Dopo la lettura delle modifiche si apre la discussione dalla quale emergono utili indicazioni per la stesura definitiva e la presentazione al Consiglio nazionale per l'approvazione. Sentieri: viene ripetuto l'invito a potenziare questa attività che riporta molti soci in montagna

dove, oltre a conoscerla si può toccare con mano anche il suo degrado ad onta delle bellezze incredibili che possiede e ci offre per cui abbiamo l'obbligo morale di lavorare per essa. Per la Protezione civile interviene Buratti relazionando sulle manifestazioni effettuate e gli interventi, in riferimento a quello in Umbria, da parte di alcuni capigruppo, vengono espresse lamentele per l'organizzazione e soprattutto per il limite numerico imposto, alla nostra Sezione, dal coordinatore del Comitato delle Sezioni regionali. Muzzolini spiega che la Sede nazionale ha intenzione di attuare qualche iniziativa ma non ancora ben definita. Per lo sport interviene il responsabile Luigi Galante che precisa come il GSA continuerà a livello sezionale e relaziona sulle manifestazioni svolte nelle quali gli atleti della nostra Sezione si sono ben piazzati e cita il 2° posto assoluto conquistato nelle gare nazionali di Tiro a Segno. Si discute sulla scadenza di alcuni Consiglieri e le candidature da parte dei Gruppi e Zone.

Dopo alcuni interventi su vari argomenti si chiude l'Assemblea che dimostra sempre più la sua validità e ricchezza di contenuti in quanto frutto dei confronti fatti nelle riunioni di zona.

**DOMENICA
25 GENNAIO 1998
ore 10.30
Cerimonia
a Cargnacco
per Nikolajewka**

La Bandiera italiana

La Bandiera italiana - la conosciamo bene - è formata da tre strisce verticali rispettivamente, a partire dall'asta, di colore verde, bianco e rosso: e per questo è stata e continua ad essere chiamata "il tricolore".

Verso la fine del Settecento, quando gli ideali della rivoluzione francese del 1789 cominciarono a diffondersi in Italia bandiere simili apparvero qua e là ad opera dei gruppi rivoluzionari italiani (detti giacobini come quelli francesi). Ai tre colori vennero attribuiti gli stessi significati simbolici che già erano stati attribuiti in Francia ai tre colori della bandiera francese (il blu, il bianco, il rosso): libertà. Fraternalità, uguaglianza.

E sempre il tricolore è stato usato dai circoli liberali e democratici del Risorgimento - come la mazziniana "Giovine Italia" - divenendo così il simbolo dell'Unità d'Italia alla quale quei movimenti rivoluzionaria aspiravano.

In seguito alle vittorie in Italia di Napoleone Bonaparte, il 21 dicembre 1796 Bologna, Ferrara, Modena e Reggio formarono la repubblica Cispadana che, nel congresso di Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, su proposta di Giuseppe Compagnoni, adottò il tricolore quale bandiera ufficiale della Repubblica: i tre colori erano allora disposti orizzontalmente.

Pochi mesi dopo, la repubblica Cisalpina - che era stata costituita il 29 giugno 1797 - assorbì la repubblica Cispadana (9 luglio) e adottò la stessa bandiera, ma con i colori disposti su tre strisce verticali.

Con questa ban-

diera combatterono i reggimenti italiani dell'esercito napoleonico.

Con la caduta di Napoleone I (1814-1815) e con la restaurazione il tricolore scomparve come bandiera ufficiale.

Anche il regno sardo - che più tardi si sarebbe assunto il compito di guidare l'unificazione politica dell'Italia - continuava ad avere lo stendardo azzurro di casa Savoia.

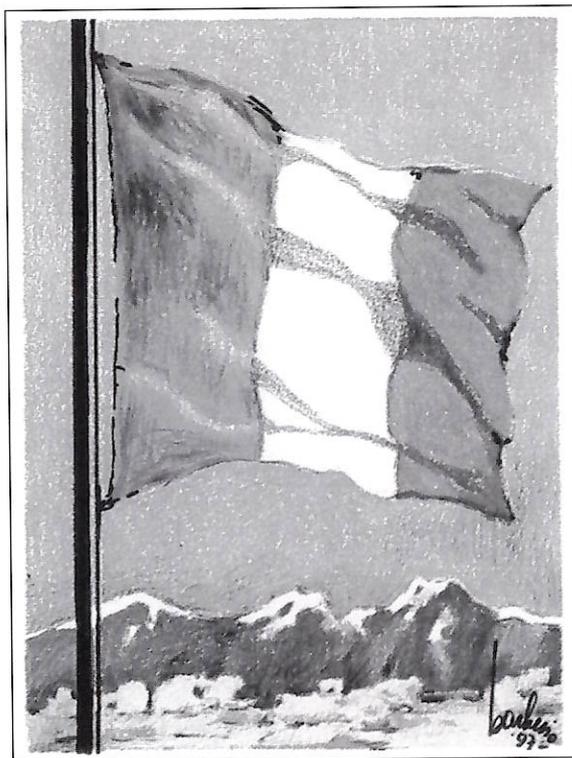
Il tricolore sopravvisse quale emblema dei patrioti e comparve nei modi che si susseguirono, simbolo dell'auspicata unità d'Italia. Chi non ricorda la caccia data dalla polizia austriaca ai patrioti lombardi e veneti che osavano sfidarla ostentando la coccarda tricolore?

Va ricordato che, nei moti rivoluzionari che precedettero e accompagnarono la prima guerra di indipendenza (1848-1849), i patrioti del Lombardo-veneto issarono il tricolore quale simbolo dell'unità d'Italia e di liberazione dal dominio austriaco, prova questa del significato di simbolo nazionale che diveniva ormai largamente riconosciuto.

Lo stesso Carlo Alberto, superando la norma dello Statuto da lui stesso appena promulgato (4 marzo 1848) - nel quale si riaffermava che la coccarda azzurra dei Savoia era l'unico emblema dello Stato - riconobbe il 28 marzo il tricolore con lo stemma sabaudo al centro, come bandiera ufficiale del regno di Sardegna.

Con questa fondamentale scelta simbolica, salutata con entusiasmo dai numerosi patrioti da ogni parte d'Italia, la casa Savoia confermava il proprio impegno a battersi per realizzare l'unificazione d'Italia.

Se a Milano si ebbero le Cinque giornate (17-21 marzo 1848) che culminarono nella ritirata degli Au-



striaci dalla città, a Venezia, parimenti libera e più tardi repubblica, la bandiera tricolore ebbe anche la solenne benedizione del Patriarca in piazza San Marco.

Questo episodio ha un valore simbolico perché segna una prima consacrazione della bandiera nazionale da parte dell'autorità religiosa. Il fatto è tanto più significativo se si ricorda la sorte che era toccata a due studenti che in Bologna, nel novembre 1794, per aver affisso manifesti contro il governo pontificio e distribuito coccarde tricolori, erano stati processati e impiccati.

In mezzo secolo il tricolore aveva fatto grandi passi nell'opera di unione degli italiani di diversa condizione sociale, gente comune e ceti di condizione umile, nobili e borghesi, imprenditori ed intellettuali.

E le guerre d'indipendenza che si susseguirono con i loro successi e le loro delusioni, con le loro glorie e le loro conquiste, con i loro caduti e i grandi sacrifici furono le guerre del tricolore, simbolo della Patria nei giorni più belli come nei più tristi ed amari.

Il referendum istituzionale del 2

giugno 1946 segnò la fine della Monarchia. In tale occasione la Bandiera della Repubblica italiana ritornò - essendone stato il simbolo dei Savoia - esattamente come era la Bandiera della repubblica Cisalpina del 1797.

Vari significati simbolici - fin dall'iniziale richiamo ai tre ideali della rivoluzione francese: libertà, fraternità, uguaglianza - sono stati attribuiti dall'entusiasmo e dalla fantasia popolari ai tre colori della Bandiera d'Italia.

Fin dal 1848 tante furono le canzoni popolari, molte di essa anonime, dedicate al tricolore. Ricordiamone qualche verso:

*E la Bandiera dei tre colori
sempre è stata la più bella,
noi cogliamo sempre quella
noi vogliam la libertà!*

Sono versi semplici ed ingenui - inneggianti alla liberazione delle regioni ancora occupate dallo straniero e all'unità d'Italia - che rievocano con efficacia il clima del Risorgimento.

Ancora all'inizio degli anni '60

del Novecento, - quando ormai era trascorso un secolo dall'unificazione politica - , in una commedia musicale di grande successo, "Rinaldo in campo", uno dei brani era dedicata alla Bandiera:

*Col bianco delle nevi delle Alpi
Col rosso dei tramonti siciliani
Col verde delle valli di Toscana
Noi facemmo
una bandiera tricolore*

Dopo cento anni nell'immaginario popolare i tre colori suscitavano, come suscitano ancora oggi alle soglie del Duemila, un profondo sentimento di appartenenza ad una comunità che ha a lungo e duramente combattuto per diventare - secondo la profezia di Mazzini - una, libera e indipendente.

Il Parlamento della Repubblica, in concomitanza con le celebrazioni del Bicentenario della prima Bandiera nazionale, a parte la pubblica esposizione nelle ricorrenze che saranno indicate nel regolamento governativo, ha stabilito che sia sempre presente in tutte le pubbliche manifestazioni nazionali e locali.



Un Capogruppo è salito al Paradiso di Cantore

Dopo una penosa sofferenza dovuta ad una forma tumorale che lo aveva colpito, si è spento Luciano Tosolini, Capogruppo di Branco, alpino dell'11° Val Tagliamento, classe 39. Nella calda giornata del suo funerale moltissimi alpini con i gagliardetti che simboleggiavano tutti i soci della zona è stato onorato nel suo ultimo viaggio terreno. La camera ardente era stata allestita nella sede del Gruppo e questa era la naturale collocazione per uno che agli alpini ha dedicato tutto se stesso con profonda umiltà tanto esemplare da volerla far passare inosservata. Era il carattere di Luciano il quale ha sempre minimizzato ogni problema, ha sempre ritenuto che gli altri avessero più impegni

del suo per cui faceva lui e non voleva mai disturbare nessuno. Era semplice, umile quanto preciso nel suo lavorare infaticabilmente.

Dopo aver svolto il lavoro di marmista presso una ditta locale era andato in quiescenza e questo gli consentiva di avere ancor più tempo da dedicare agli alpini che ha servito oltre che da capogruppo anche in qualità di Consigliere sezionale. Il suo sorriso, sempre rivolto a tutti, resterà un suo perenne ricordo e lezione di vita per quanti non riescono a capire il valore della disponibilità. Gli alpini della Sezione lo vogliono ricordare con queste sue straordinarie doti e rinnovano le condoglianze alla famiglia.

“Casa Mia”

Un cammino di solidarietà

Era settembre 1994 quando sulle pagine di questo periodico si leggeva della nascita di “Casa Mia” all’interno dell’Ospedale Civile di Udine, che avrebbe ospitato i familiari dei pazienti con tutti i comfort di una vera casa.

Era una nascita appena accennata ed attorno a questo lieto evento un via vai di gente operosa e generosa.

In questo periodico si raccontava, e non nuoce ricordarlo ancora una volta, la disponibilità di tante persone, gli alpini in prima linea, ore rubate al tempo libero, al riposo, alla famiglia, per rendere possibile il concretizzarsi di un sogno: un sogno che nella realtà si chiama “solidarietà”.

Nel marzo 1995 la Presidenza dell’Associazione scriveva sul Vostro giornale per ringraziare ed annunciava che il progetto “Casa Mia” era partito alla grande.

Oggi si può ribadire come quel sogno sia diventato realtà con tutte quelle sfaccettature che la vita riserva, e si può raccontare di umane vi-

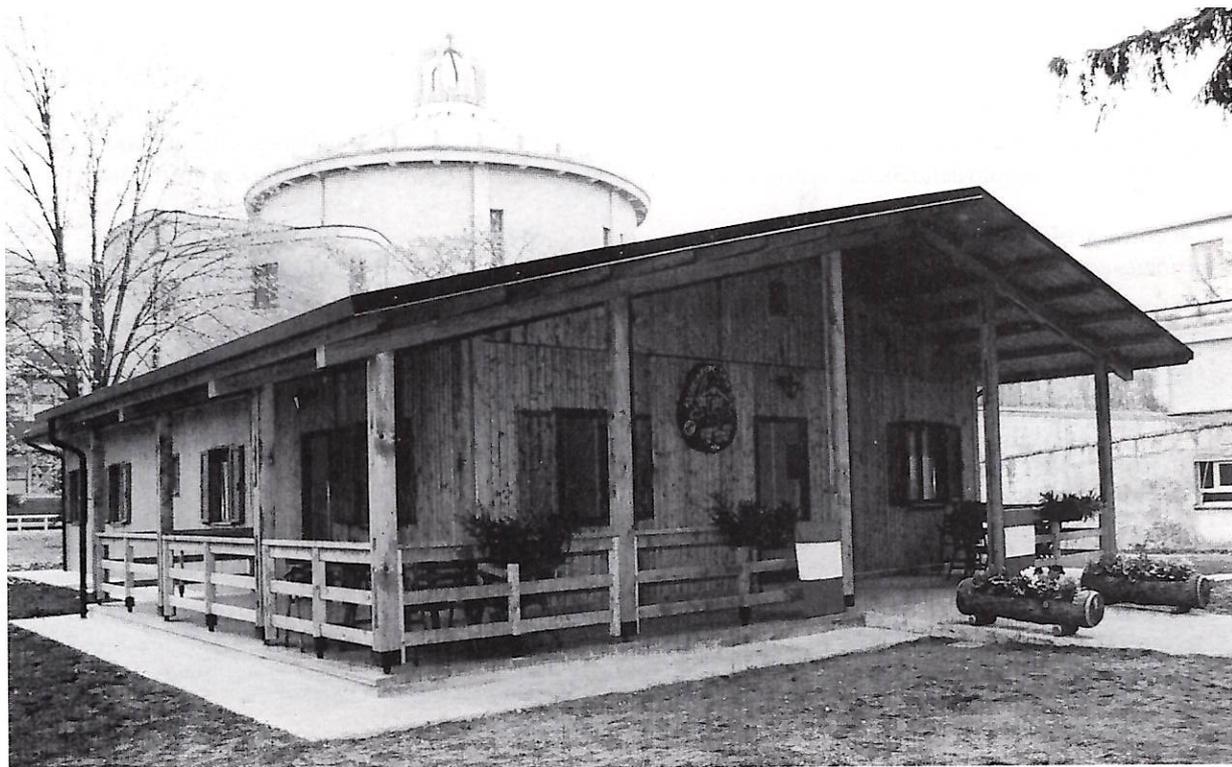
gende, tristezze, occhi velati, solitudini arginate, sorrisi ritrovati.

Tutto questo avviene dentro “Casa Mia”.

La gratitudine, la riconoscenza della gente è la risposta più autentica a questa iniziativa; l’effetto boomerang è stato così forte da dare il via ad un’altra “Casa Mia” all’interno dell’Ospedale Pediatrico Burlo Garofolo di Trieste.

Infatti come non pensare ai bambini ammalati? Ma dietro a quei bambini, spesso per loro fortuna inconsapevoli della gravità del male fisico, ci sono i genitori, ai quali se non si possono dare certezze specifiche, si possono dare sicurezze logistiche.

Ed ecco che in ottobre si dava inizio alla costruzione di una altra “Casa Mia” completa di 6 camere, servi-



zi, cucina, soggiorno, lavanderia e stileria.

E questa "Casa Mia" come la precedente, già esistente a Udine, sorgerà fra gli alberi nel tentativo di creare un angolo di serenità e di "normalità".

Queste sono le certezze che oggi "Casa Mia" può dare e può mostrare ma chi ruota attorno all'Associazione, perché abbia una continuità, non ha perso l'abitudine di sognare.

E così c'è un sogno un po' più grande degli altri, che nell'Ospedale di Udine è d'attualità: una "Casa" per le persone trapiantate, dove poter alloggiare dopo il periodo di ospedalizzazione, assieme ad un familiare per il periodo utile ai con-

trolli ravvicinati, indispensabili per la riuscita ottimale di un trapianto.

La strada per arrivare a questo progetto sarà lunga e difficoltosa ma il primo scoglio sembra essere superato (almeno sulla carta) dal momento che la Direzione Generale dell'Ospedale Civile di Udine, congiuntamente al Policlinico Universitario, ritiene di aver già individuato il terreno disponibile per la costruzione di un prefabbricato.

Continuiamo allora a collaborare tutti assieme per poter tagliare quanto prima un altro importante traguardo.

Il primo scoglio è stato superato ed ora stringiamoci tutti in un abbraccio di generosità e di sensibilità.

Calendario manifestazioni 1997 a favore di "Casa mia"

- 06 gennaio Salt di Povoletto - Fiaccolata
- 08 e 09 febbraio Variano di Basiliano - Teatro e Tombola
- 14 febbraio Udine - Borgo Pracchiuso Fiaccolata di S. Valentino
- 09 marzo Percoto - Fiaccolata
- 20 aprile Palazzolo dello Stella - Pedalata Verde
- aprile Brazzacco di Moruzzo - Tre serate teatrali
- 25 aprile Fontanabona - Fiaccolata
- 25 aprile Aprilia marittima - Regata velica
- maggio Castions di Strada - AFDS Gara di pesca
- 14 giugno S. Margherita del Gruagno - Serata teatrale
- 21 giugno Adorgnano - Fiaccolata
- 29 giugno Forgaria - Festa di (S. Giovanni) tutti i giovani
- 20 luglio Remanzacco - Marcia
- 2 agosto Pagnacco - Gara torte
- 30 agosto S. Giovanni al Natisone - Spaghetтата
- 7 settembre Pavia di Udine, Trivignano, S. Maria la Longa e Bicinicco - Pedalata della solidarietà
- 4 ottobre Lestizza - Fiaccolata
- 20 dicembre Lucinicco GO - Fiaccolata
- 23 dicembre Palazzolo dello Stella - Fiaccolata

Un grazie sentito a tutti i gruppi A.N.A. che in modi e tempi diversi hanno contribuito concretamente alle iniziative dell'Associazione "Casa Mia".

Pubblichiamo un iniziativa del Gruppo di Buia con la quale hanno ovviato alla inopportunità di leggere la Preghiera dell'Alpino alle esequie dei Soci essendo riservata ai Caduti.

Preghiera per un alpino deceduto

"Signore, Dio Onnipotente, Fonte di misericordia e d'amore, Tu guidi la vita degli uomini e reggi le sorti dell'Universo. Tu ci aiuti ad affrontare le prove dell'esistenza e a superare ogni ostacolo. Ci hai salvato dalle tormenti e dalle vanguardie, dai crepacci e dalle ardite pareti, dal ferro e dal fuoco. Accogli ora nella Tua eterna felicità l'Alpino ... oggi commossi ti salutiamo e ti ricordiamo con affetto e gratitudine per quanto hai dato in questa vita alla tua famiglia, alla Patria e ad ognuno di noi. Lassù, ora, hai ritrovato tanti tuoi amici alpini, che ti hanno preceduto nell'ultima marcia.

Noi ti preghiamo di intercedere, assieme a loro, presso l'Altissimo, presso Maria, Madre di Dio, e San Maurizio, nostro Patrono, perché gli alpini sappiano restare fedeli agli ideali di amor patrio, di spirito di sacrificio, di solidarietà e di fratellanza, che onorano il nostro Corpo e la nostra Associazione.

Così sia.

Raccolta fondi n. 3/97

per "Casa Mia"

55 gruppo di Passons (ricordo socio Feruglio Valentino)	L. 305.000
56 di Buja	L. 1.500.000
57 gruppo di Basiliano	L. 500.000
58 gruppo di Manzano	L. 500.000
59 gruppo di Chiusaforte	L. 527.500
60 gruppo di Palazzolo	L. 900.000
61 gruppo di Virco	L. 100.000

62 gruppo di Campoformido	L. 500.000
63 gruppo di Moggio	L. 300.000
64 gruppo di Terenzano/Cagnacco	L. 200.000
65 gruppo di S. Giovanni al Natisone	L. 1.500.000

per Casa di Zovello

11 gruppo di Stolvizza	L. 30.000
12 gruppo di Manzano	L. 500.000
13 gruppo di Majano	L. 1.000.000

Ai ragazzi della IIID

In occasione della visita che abbiamo fatto nella scuola media « Boiardo » di Scandiano siamo stati accolti da alcuni ragazzi che hanno voluto leggerci dei pensieri dedicati agli alpini ed i cui testi li abbiamo pubblicati sullo scorso numero di Alpi Jo Mame, certamente non ci siamo dimenticati delle domande che in essi erano contenute alle quali vogliamo rispondere.

Quello che ci è stato chiesto in sostanza era: « cosa si prova a partecipare all'Adunata e cosa significa per noi essere alpini ». Sono semplici domande che sottintendono una risposta non facile per la complessità dell'argomento comunque possiamo dire che essere alpino deriva non solo dall'aver prestato il servizio militare nel corpo degli alpini ma è la conseguenza di una cultura presente nelle nostre famiglie da tante generazioni, da quando si ritenne opportuno far difendere le montagne da quei ragazzi che le vivevano.

Oggi le tecniche, gli equipaggiamenti, la frequentazione della montagna anche da parte di cittadini ha fatto ampliare la popolazione che affluisce in questo corpo nel quale è ri-

masto immutato lo spirito e le tradizioni. E' molto importante nella caratteristica di una popolazione mantenere le tradizioni, anche se vengono adeguate al tempo in cui si vive. Non è più pensabile che si porti la legna sulle spalle o ci si sposti soltanto a piedi c'è l'evoluzione tecnologica c'è anche un cambiamento fisico dell'uomo ma non deve mutare il senso delle cose, il valore dei principi, il ricordo del passato quale debito di riconoscenza ai nostri genitori ed avi per averci dato un esempio ed oggi anche per averci regalato la libertà conquistata al prezzo della vita.

L'aver sempre davanti a noi questi valori ed esempi ci fa conoscere il prezzo delle cose di cui oggi godiamo e ci responsabilizza sulla loro di-



La classe II della scuola media «Boiardo» di Scandiano (Reggio Emilia) con l'insegnante di lettere, Giovanna Paroli, agli Alpini di Udine (aprile 1975).

Dopo l'intervento in Umbria abbiamo ricevuto i seguenti messaggi del Presidente nazionale e del Sottosegretario alla Protezione Civile

*Caro Presidente,
al rientro dei tuoi alpini dall'intervento nella zona
terremotata dell'Appennino umbro marchigiano, de-
sidero esprimerti il più vivo apprezzamento per quan-
to fatto con impegno e grande spirito di solidarietà.*

Con i più cordiali saluti

Leonardo Caprioli

Il Sottosegretario di Stato per il Coordinamento della Protezione Civile

A poco più di una settimana dall'inizio dell'emergenza-terremoto desidero rivolgere a tutti i circa 9.000 uomini e donne impegnati negli interventi di soccorso ed assistenza tecnica alle popolazioni dell'Umbria e delle Marche il più profondo e sincero "grazie" a nome del Governo e mio personale.

A sole 24 ore dalla prima forte scossa il sistema della Protezione Civile è stato in grado di assicurare un posto letto ed assistenza completa a più di 13.000 persone. In pochissimi giorni le persone assistite sono diventate oltre 43.000, l'equivalente di una cittadina di medie dimensioni. Tutto questo, vale a dire la movimentazione di migliaia di tende e roulotte, migliaia di piccoli, ma importantissimi, interventi di assistenza e soccorso è stato realizzato in una situazione abitativa polverizzata sul territorio in decine di Comuni e centinaia di situazione abitativa insufficiente già in condizioni di vita ordinarie. La risposta del meccanismo di soccorso è stata impressionante, come emerge da queste cifre.

Purtroppo alcune polemiche, in taluni casi accentuate dalla inevitabile tensione del momento, in altri fondate solo si ragioni di parte che nulla hanno a che vedere con la gestione concreta dell'emergenza, hanno fatto sì che i mezzi d'informazione non riuscissero a dare conto dell'ingente lavoro svolto da tutti gli operatori sul campo.

A tutti gli operatori dei Vigili del Fuoco, del Volontariato, delle Forze Armate, della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, della Croce Rossa Italiana, ai tecnici dell'Istituto Nazionale di Geofisica, del Servizio Sismico Nazionale e del Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti del CNR, impegnati insieme con i tecnici delle Regioni Marche e Umbria ed i tecnici giunti da ogni parte d'Italia, nel delicatissimo lavoro di rilevamento dell'agibilità degli edifici, che in pochi giorni ha superato il numero di 15.000 edifici esaminati, agli impiegati ed ai tecnici delle Amministrazioni comunali interessate, che si stanno prodigando per mantenere viva l'attività delle istituzioni che diraderà la polvere delle polemiche, resteranno inconfutabili i fatti oggettivi ed i risultati concreti delle Vostre azioni.

Proseguiamo tutti con il massimo impegno fino al superamento dell'emergenza.

Il "grazie" che Vi rivolgo non è certo ispirato ad autocompiacimento, ma esprime il giusto e doveroso riconoscimento e sprone a continuare a dare il massimo. Come sempre.

Franco Barberi

fesa. Negli alpini vi è qualche cosa in più, la conoscenza del sacrificio fisico della vita in montagna, la conoscenza con la solidarietà che è aiuto l'uno all'altro quando affronti la rigidità del clima d'alta quota, quando conquistasti una vetta o ti addestri alla guerra in montagna.

Vi è poi la conoscenza con la natura meravigliosa di questi luoghi che ti insegna la sua grandiosità e nello stesso tempo ti impegna a difendere la sua integrità per dar modo a tutti di goderla. I valori che da ragazzi riusciamo a conoscere durante il servizio militare ci fanno desiderare di incontrare i nostri compagni e lo facciamo nelle adunate dove

certamente ci inorgoglia l'apprezzamento che ci rivolge la gente. Questo è anche per noi indice di responsabilità che ci assumiamo nel ruolo di rappresentanti della migliore qualità degli uomini, quella di persone oneste, generose, solidali e fedeli difensori della Costituzione e dell'unità nazionale in una pace della quale vogliamo far conoscere ai nostri figli l'inestimabile valore anche se molti credono, perchè non hanno conosciuto altre situazioni come la guerra, che sia una cosa scontata e dovuta.

Non vi deve essere mai questo equivoco. Cari ragazzi della nuova 3^a D che avete iniziato l'ultimo an-

no scolastico delle Medie è con questi pensieri dei vostri predecessori che apriamo il nostro rapporto che ci auguriamo possa essere di crescita comune; per voi affinché la nostra esperienza vi permetta di diventare cittadini coscienti della bella realtà in cui vivete e la sappiate conservare e migliorare, per noi perchè ci trasmettiate le vostre aspettative e possiamo gestire l'Italia in modo tale da affidarvela vivibile sempre meglio. Buon lavoro e ricordatevi che servire la Patria significa svolgere ognuno di noi il proprio ruolo con impegno ed onestà. Buone feste a tutti voi, ai vostri insegnanti ed alle vostre famiglie.

Conosciamo i dintorni

Conclusa la serie di escursioni della stagione 97 i risultati fanno ben sperare per il pieno successo anche della prossima 14^a edizione.

In una splendida giornata di sole, circondati dalle nostre favolose montagne, il 19 ottobre si è conclusa, con la tradizionale castagnata, la tredicesima edizione dell'iniziativa «Conosciamo i dintorni».

Nel praticello antistante al rifugio F.lli Grego, gestito dai nostri soci, Ennio Rizzotti e Paolo Montanaro, monsignor Cramelo Giaccone ha celebrato la Messa accompagnata dal corno e dal violino suonati da due soldati del 5° Corpo d'Armata ove svolge il suo

incarico di responsabile spirituale.

Oltre trecento persone assistevano al rito religioso che ha suscitato momenti di commozione.

Quindi ha preso la parola il Capogruppo Comello che ha voluto ricordare il suo predecessore Bullivan ed il cav. Faidutti che quest'anno è venuto a mancare, per tracciare il consuntivo dell'attività che si può sintetizzare in sette gite, favorite tutte dal bel tempo: il 13 luglio a Cima Cacciatori, accompagnati da Italo Vuerich, il 20 luglio al Monte Osternig con Franco Teot, il 3 agosto al Cuel de la Baretta con Omerini e Trusgnac, il 10 agosto al Monte Guarda con Pastorino e Trusgnac, il 17 agosto al Monte Flop con Daniele Missoni ed Aldo Tolazzi, il 24 agosto al Mangart con Giorgio Ripamonti e Trusgnac ed infine il 6 settembre al Piper con Paolo Montanaro.

Dato importante è che il numero dei partecipanti è stato complessivamente di 250 persone, 42 delle quali lo facevano per la prima volta e la provenienza è stata da molte parti d'Italia segnale questo della conoscenza di questa iniziativa anche fuori dai confini regionali.

Alla riuscita della manifestazione ha contribuito l'Azienda di Promozione Turistica del Tarvisiano e Sella Nevea attraverso il suo Presidente Cojaniz, padre di due alpini.

Paolo Montanaro quest'anno è stato impegnato nella gestione del rifugio Grego ma la sua collaudata impostazione ha consentito il successo anche di questa edizione 1997: arriverci quindi all'estate 98.



Il Btg. Bassano sul fronte greco-albanese (III episodio)

Dopo il ripiegamento dal Monte Spadarit, il Battaglione venne inviato ai piedi del Monte Tomori, per trascorrere un po' di giorni a riposo e a ripulirsi dai pidocchi.

Strada facendo si presentò il problema del guado del fiume Ossum, operazione portata a termine grazie ad una specie di funivia realizzata dal Genio alpini con due corde di canapa e azionata da due mulinelli ricavati da un tronco d'albero, il cui sedile consisteva in una tavola di legno appesa a due cordicelle: il rudimentale aggeggio permetteva il guado soltanto ad una persona per volta, con conseguente rallentamento della tabella di marcia. Fortunatamente piovigginava e c'era una leggera foschia, altrimenti i cecchini greci avrebbero potuto colpire in assoluta tranquillità.

Attraversato il fiume venne montato l'accampamento in una radura un po' scoscesa, al riparo da cecchini e mortai: durante la notte si scatenò un vero e proprio diluvio e fummo costretti a restare svegli, seduti sugli elmetti, perché l'acqua scorreva anche dentro le tende. Il tempo continuò ad essere inclemente ancora per qualche giorno, finché fece

capolino un pallido sole, tale da consentire lo svolgimento delle operazioni di pulizia, facendo passare gli indumenti su dei fuochi che avevamo potuto accendere, per eliminare i parassiti.

Ad un tratto si udì un rombo d'aerei e qualcuno disse, dando voce alla speranza di tutti, che finalmente era arrivata l'Ala Fascista.

Sfortunatamente invece si trattava di una squadriglia di Spitfire inglesi, che non persero tempo e sganciarono subito una decina di bombe, che fortunatamente esplosero a qualche centinaio di metri di distanza.

Dopo qualche giorno giunse l'ordine di attraversare nuovamente l'Ossum e ritornare ai piedi dello Spadarit, in quanto correva la notizia - da più parti confermata - di una nostra imminente offensiva.

La sera quindi l'accampamento venne montato ai piedi dello Spadarit, l'altura da riconquistare; ma un ricognitore inglese ci sorprese allo scoperto in una conca: cercammo di mimetizzarci alla meglio con il terreno, nascondendo in fretta tutte le cose luccicanti. Il velivolo scomparve dopo alcuni passaggi ripetuti.

Con l'arrivo del buio venne distribuito il rancio ed un gavettino di anice; il comandante di raggruppò e tenne un discorso, esortando la truppa a comportarsi valorosamente e concludendo con un beneaugurante "Domani: tutti sullo Spadarit!".

Fu poi la volta del cappellano che, dette alcune preghiere, si premurò di pronunciare la solenne assoluzione di massa che Santa Madre Chiesa gli dava facoltà di pronunciare prima che i soldati intraprendessero un'azione sul campo.

L'atmosfera venuta così a crearsi non era certo delle più liete, e il fatto di accingersi a trascorrere la notte



Anniversario della costituzione delle truppe alpine

Gli alpini ricordano la costituzione del loro Corpo avvenuta il 15 ottobre del 1872 per geniale intuizione di un trentatreenne capitano della fanteria, Giuseppe Perrucchetti il quale ebbe l'insolenza di proporre allo Stato Maggiore l'arruolamento di giovani montanari da impiegare per la difesa delle vallate alpine.

Ebbe la fortuna di trovare ascolto pur se indicato quale giovane illuso, ed a quei particolari uomini cercarono di dare un nome buffo, quello di alpini che certo non era altisonante come gli altri nomi dei corpi dell'esercito.

Perrucchetti certo conosceva la storia, anche quella dei romani i quali, al tempo di Augusto, avevano istituito le Legioni alpine - i nomi prima Legio Julia, secunda e tertia li hanno coniatati loro ed anche le insegne erano caratterizzate da un disco verde con raffigurata una testa di lupo. Storia che potrebbe essere anche una leggenda ma è certamente realtà quella di molti valligiani volontari che com-

batterono a difesa della Repubblica di Venezia o nelle guerre di indipendenza. Arrivando a tempi a noi vicini va ricordato che un uomo piccolo, tanto miope da venir scartato alla leva di mare, era genovese, si chiamava Antonio Cantore e venne destinato agli alpini. Egli nel 1909 costituì l'8° reggimento alpini, si proprio il nostro leggendario ottavo, simbolo del Friuli e nostro vanto.

Questi grandi personaggi e tutti gli alpini che in 125 anni si sono succeduti sono stati ricordati con una Messa celebrata, da monsignor Vittorino De Marco, nel Tempio Ossario di Udine, con la presenza di numerosissimi gagliardetti, autorità militari e soci.

all'addiaccio non contribuiva a migliorare la situazione. Così, dopo qualche ora di sonno tormentato, nelle ore che precedono l'alba ci avvicinammo il più possibile all'obiettivo prefisso.

Allo spuntar del sole eravamo tutti raggruppati in una radura, a rischio di farci sorprendere allo scoperto dai greci; dopo l'ennesimo guado (questa volta un affluente dell'Ossum) ci riparammo in un anfratto tra il costone di un monte e un mulino, in attesa delle sette, l'ora esatta di inizio dell'attacco.

All'ora stabilita fu l'artiglieria ad aprire il fuoco: sembrava che un treno avesse deciso di passare sulle nostre teste, tanti erano i proiettili che sibilavano nell'aria.

I greci non reagirono subito, trascorse una ventina di minuti prima che si decidessero a rispondere al fuoco; si scatenò allora il finimondo, e la nostra avanzata si svolse sotto il fuoco incrociato della nostra artiglieria e dei mortai greci.

Fu solo verso sera che il plotone degli arditi riuscì a conquistare lo Spadarit; ma gli altri reparti non riuscirono ad affiancarli nell'impresa

ed i greci, trovandosi di fronte solo uno sparuto gruppo di uomini, contrattaccarono e riuscirono nell'opera di respingerli fino a Bozuki Alto. Qui ci trincerammo, al riparo da mortai e franchi tiratori.

La sera il plotone trasmissioni doveva adempiere all'incarico di rifornire tutti i reparti; e allora si metteva in cammino in fila indiana, in assoluto silenzio alla volta di un deposito munizioni situato proprio su una altura, completamente allo scoperto (a volte sembrava proprio che si facesse di tutto per rendere complicate le operazioni).

Fortunatamente, nonostante i greci si impegnassero a tempestare di colpi la sommità, non riuscirono mai a colpire il deposito, forse perché difettavano nella mira.

Sotto l'incessante martellare dei colpi di mortaio, il plotone - di cui facevo parte - si incaricava di far uscire dal deposito le casse di munizioni varie (io prendevo sempre delle casse di bombe); casse che dovevano essere fatte pervenire il più in fretta possibile in prima linea, presso un altro deposito situato in una stella.

Nel corso di queste impegnative operazioni mi ritrovai senza scarpe, e dovetti arrangiarmi con due tavolette e degli stracci, il tutto tenuto insieme con del filo per telefono che avevo trovato lungo un costone.

Nel fare la spola tra un deposito e l'altro mi trovavo a dover passare davanti al Comando di Reggimento, dove ogni sera incontravo l'amico Agnoletti, ad aspettarmi con un po' di caffè ed una pagnotta; ed ogni volta l'occasione era buona per una discussione veloce sull'andamento della guerra: io manifestavo immancabilmente il desiderio di vincere, mentre lui mi rimproverava la mia ostinazione invitandomi, prima di parlare, a guardare in che condizioni ero ridotto.

Dopo molti giorni riuscii finalmente a rimediare un paio di scarpe, si trattava però di calzature in materiale sintetico, e così dopo pochi giorni ero di nuovo al punto di partenza, senza tacchi e con la tomaia zuppa d'acqua.

**Lionello Deganis
Gruppo Torsa**

(continua)

CRONACHE DAI GRUPPI

■ BRANCO

"Inaugurata la sede" – Ha avuto luogo, domenica 22 giugno, l'inaugurazione della sede del gruppo.

Ultimati i lavori di finitura, iniziati tempo addietro, dopo notevoli peripezie, si è pervenuti alla sospirata conclusione.

La cerimonia, volutamente sobria ed austera, si è iniziata con l'"alzabandiera" alla quale hanno reso onore i numerosi gliardi e labari presenti.

Dopo una breve introduzione da parte di un componente del Consiglio direttivo del gruppo, il parroco, don Faccin, ha proceduto alla benedizione, accompagnando e concludendo il rito con appropriate parole.

E' intervenuto, poi, il Sindaco Urbano, elogiando la volontà e la operosità del gruppo e degli alpini in genere, sottolineando, in modo particolare, la sensibilità alle opere sociali e la disponibilità assoluta che anima l'Associazione Nazionale Alpini.

E' seguito poi il taglio del nastro e una bicchierata all'interno del locale le cui finiture ed arredi sono stati apprezzati da tutti gli intervenuti.

Il rancio di prammatica ha avuto luogo nella sala parrocchiale (g.c.), onorato dalla validissima e gradita collaborazione delle mogli, amiche e fidanzate di alpini o amici, le quali, oltre ad aver preparato un notevole quantitativo di apprezzatissimi dolci, hanno svolto un impeccabile servizio ai tavoli.

Il convivio è stato allietato anche dalla applaudita esibizione del coro alpino "Sot dal Bulâr" di Feletto Umberto.



Si rendono gli onori ai Caduti.

Concludendo, riteniamo utile informare che la sede, oltre che fornire materiali liquidi e solidi atti a combattere la sete e l'appetito, è dotata di una libreria con ricca dotazione di volumi e riviste, concernenti essenzialmente la montagna, le truppe alpine ed eventi bellici; tuttavia sono trattati anche avvenimenti storici e di attualità.

Verrà aperta ogni sabato dalle 17.00 alle 22.00.

Non resta quindi che formulare l'auspicio che venga frequentata da soci, amici e... amici degli amici.

■ BUJA

Gli alpini di Buja in difesa dei valori del tricolore – Il Messaggero Veneto del 2 ottobre 1997 dava notizia di un dibattito, avvenuto nel Consiglio comunale di Buja, che riguardava l'esposizione del tricolore nazionale in occasione di festività, ricorrenze, avvenimenti significativi nella vita civile del paese.

La cronaca del quotidiano riferiva i fatti precisando che "l'Assessore Maurizio Missio aveva presentato una mozione con la quale regolamentare l'esposizione delle bandiere in municipio, nella quale era previsto che in alcune ricorrenze di interesse locale fossero esposte solo le bandiere del Comune e della Regione".

Alla protesta di due esponenti dell'opposizione, appartenenti, tra l'altro, a schieramenti contrapposti tra loro, l'Assessore avrebbe precisato che "la mozione era dettata non da questioni ideologiche, ma dal tentativo di far notare che certe norme sono assurde".

La risposta a detta del cronista, non aveva soddisfatto gli interlocutori, che avevano ravvisato in quella mozione il tentativo di "indurre ideologie secessioniste" ed avevano osservato che comunque "nulla vieta all'Amministrazione di esporre la bandiera del Comune o altre, a patto che sia sempre presente il tricolore".

Dovendo accontentarsi di una testimonianza di cronaca riferita e non vissuta personalmente, è difficile valutare l'atmosfera ed il contesto in cui si sono collocate certe frasi, affermazioni e spiegazioni, e non è quindi né giusto né opportuno intervenire per rispondere direttamente ai protagonisti del dibattito.

Oggi, però, i tempi sono tali per cui questioni del genere non interessano solo Buja. Stampa e televisione ci mettono continuamente davanti a cronache di intolleranza, a volte di manifesta ed irridente ostilità nei confronti della bandiera nazionale e di ciò che essa rappresenta.

Una riflessione, dunque è comunque necessaria, e tanto più all'interno del gruppo di Buja, coinvolto così da vicino.

Una riflessione, dunque, non per polemizzare con una o l'altra forza politica, né per prendere le parti di questo o quel consigliere, ma semplicemente per l'obbligo di chiarire e ribadire con fermezza il pensiero degli alpini di Buja su quello che il tricolore significa per la loro cultura, la loro coscienza, i loro sentimenti.

Va detto innanzitutto che tutta la nostra storia di disponibilità al sacrificio ed al servizio, in pace e in guerra, nelle iniziative che abbiamo realizzato per libera scelta e in quelle che abbiamo attuato con spirito di obbedienza, assegna ai colori della



21 novembre 1986 - Il Tricolore viene donato alla scuola elementare di Madonna di Buja.

nostra bandiera il significato di Patria, libertà, solidarietà: valori storici di civiltà e umanità.

“Patria” è la terra dei nostri padri, sintesi della storia che ha visto le singole vicende personali e lo svolgersi dei grandi eventi.

Nessun passaggio del lungo cammino storico può essere rinnegato, manipolato o ignorato senza stravolgere il presente ed il futuro: non abbiamo perciò condiviso gli internazionalismi ideologici che irredevano all'identità nazionale e alla dignità delle realtà locali forzando in senso deteriore il significato dei concetti di Patria e bandiera.

Ugualmente non condividiamo i localismi esasperati che non sanno riconoscere gli elementi di civiltà e di cultura che hanno accomunato luoghi e realtà diverse dalla nostra penisola.

Né gli uni né gli altri sono figli della storia, non solo perché deformano il percorso degli eventi, ma soprattutto perché ignorano le ragioni per cui hanno operato coloro che ci hanno preceduto, dagli emigranti ai soldati, dai lavoratori agli educatori, dagli uomini di cultura ai capifamiglia.

“Libertà” è ciò per cui, in buona fede e spesso ad alto prezzo personale, abbiamo lottato, confidando in un futuro in cui fossero sconfitte le ingiuste sopraffazioni territoriali, ma soprattutto le schiavitù ideologiche, politiche, culturali che depauperano la persona nella sua dignità.

Alla libertà pensiamo quando diamo il nostro contributo all'organizzazione della difesa della Patria; per la libertà abbiamo prestato la nostra opera nei recenti conflitti etnici extra nazionali.

Non possiamo accettare che la libertà, invece che allargare progressivamente i suoi confini costruendo condizioni di uguaglianza e di tolleranza, possa vedersi svilita entro concetti e simboli che esaltano la contrapposizione.

“Solidarietà”, infine è il valore cui abbiamo reso inequivocabile testimonianza accorrendo di fronte al dolore ed al bisogno in qualunque parte del Paese ed anche al di fuori di esso, senza chiedere conto di alcun elemento di distinzione tra coloro che fossero stati colpiti dalla necessità.

Di solidarietà, d'altra parte, abbiamo vissuto, sperimentando si persona quanto ha potuto fare la forza della disponibilità e dell'amicizia o semplicemente il senso del dovere di tutti gli italiani nel momento in cui la tragedia ed il bisogno hanno colpito noi e le nostre famiglie.

Fedeli a queste convinzioni, testimoni di queste esperienze,

abbiamo continuato ad onorare il tricolore nelle nostre assemblee, nei nostri incontri, nelle nostre adunate, ma ne abbiamo anche fatto dono alle scuole, nella certezza di contribuire alla crescita civica e civile delle nuove generazioni.

Che personaggi e organismi di varia specie abbiano ripetutamente e vergognosamente mancato di lealtà a questi valori e che abbiano creduto che bastasse usare simboli al posto dei fatti concreti è amaramente vero.

Crederci però che giustizia e civiltà si ricompongano miracolosamente eliminando i simboli e i valori che rappresentano è stolto e pericoloso.

Per questo non comprendiamo come un Consiglio comunale, che ha sotto gli occhi centinaia di grandi e piccoli problemi dei cittadini che lo hanno eletto, possa sprecare il suo tempo a discutere dell'“uso” (parola che di per sé rivela un cedimento di stile e di significati) del tricolore: per quello che rappresenta, non c'è ragione al mondo che possa metterlo in contrapposizione, in subordine o addirittura in conflitto con qualsiasi altro simbolo dell'identità locale. E' semplicemente il mezzo attraverso il quale ciascuno può ricordare quello che è e che è stata la realtà politica, istituzionale, storica, sociale e culturale di noi italiani.

Perché ancora italiani siamo e ci sentiamo, e certamente non in contrapposizione con la nostra friulanità e bujesità.

■ BUTTRIO

Attività svolte dal gruppo A.N.A. 1997 – L'inizio dell'anno è iniziato con un Consiglio Direttivo rinnovato al vertice e con i cambiamenti all'interno del Consiglio stesso. Con la nomina a capogruppo del socio Elio Zanon, che ha rilevato il dimissionario Buratti Antenore al termine del suo ultimo mandato, il gruppo tutto, ha accolto l'evento con soddisfazione e simpatia. A dimostrazione di questo sta il fatto che per l'Adunata Nazionale di Reggio Emilia, primo banco di prova, i soci hanno risposto positivamente alla iniziativa tanto che i posti a disposizione sono stati esauriti in pochissimo tempo e diversi soci del gruppo si sono dovuti rivolgere ad altri gruppi vicini per poter raggiungere la cittadina emiliana nell'occasione dell'adunata.

Altre iniziative si sono susseguite, come la gita al Monte Nero con buona partecipazione di soci e simpatizzanti. Il trofeo “M. Spangaro” di tiro a segno (2^a edizione) gara annuale, il quale è stato definitivamente vinto dalla squadra A.N.A. di Faedis, della Sezione di Cividale del Friuli mentre la nostra squadra si è classificata al posto d'onore. Il gruppo ha partecipato al trofeo A.N.A. di tiro a segno organizzato dal gruppo di Manzano, dal quale è uscita vincitrice assoluta aggiudicandosi l'ambito premio.

Ha preso parte ad esercitazioni di Protezione civile organizzate dalla Sezione e al nostro stesso gruppo per simulazione di incendio e terremoto nelle scuole ed asili con risultati di cronometrica precisione.

L'annata si è conclusa con la gara di tiro a segno sociale, riservata a soci, simpatizzanti, stelle alpine ed a soci A.N.A. di gruppi esterni. Le varie classifiche (alpini Buttrio, alpini esterni, simpatizzanti e stelle alpine) hanno dato il loro vincitore: Sartori Sandro, alpini Buttrio; Garzitto Roberto, alpini Lestizza; Cucovaz Claudio, simpatizzanti Premariacco; Ferigo Lina. Stelle alpine Tarcento. La gara si è svolta al poligono do tiro di Tarcento, un impianto moderno dotato di tutte le tecnologie più avanzate con sistema pneumatico per il controllo immediato dei singoli concorrenti sui risultati testé riportati. Questo impianto però, non ha ancora ricevuto l'omologazione da par-

te del CONI nazionale, forse, perché gestito da un privato, il socio e capogruppo di Lestizza Garzitto Riccardo. E' ammirevole quello che ha realizzato con le proprie forze e mezzi e merita essere visitato almeno una volta da tutti i gruppi, in particolare quelli che ancora non lo conoscono.

Purtroppo, recentemente si è dovuto registrare un terremoto devastante nelle regioni umbro-marchigiana ed al termine della fase devastatrice è intervenuta la Protezione Civile dell'A.N.A.. Anche il nostro gruppo ha partecipato al primo intervento con alcuni soci della Protezione Civile organizzato dalla Sezione di Udine.

A conclusione di tutto questo ed in prossimità delle festività di fine anno il gruppo A.N.A. di Buttrio porge i suoi più sinceri voti augurali a tutti i soci, amici ed in particolare alle Comunità di Buttrio e Camino-Caminetto.

Riceviamo dal gruppo di Buttrio un pensiero dalla loro mascotte che vive a Remanzacco ma che ha legato le sue sorti a questo gruppi alpini sulle considerazioni ed i timori dello scioglimento delle truppe alpine:

"Sono da due anni socio e amico degli alpini. Sono iscritto al gruppo A.N.A. di Buttrio e non capisco molto bene perché vogliono mandare via gli alpini dal Friuli. Il papà, i nonni e gli zii mi hanno sempre detto che gli alpini sono persone brave e buone che aiutano gli altri. Cercate anche voi, con il vostro giornale, di fare in modo che gli alpini rimangano qua. Luca De Cillia, Il elementare, Remanzacco.

■ BASILIANO

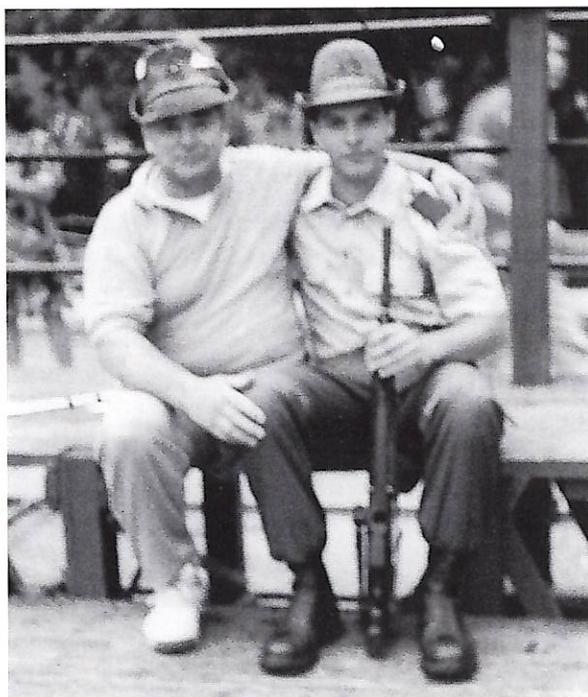
Il Gruppo ha inaugurato la Sede - E' stata inaugurata il 19 ottobre ed il nastro è stato tagliato da un giovane alpino, Daniele Savorgnani assieme al capogruppo Convertini, al Sindaco Pertoldi ed al Presidente Toffoletti. Grande e bella è stata il

frutto di tanto lavoro, durato alcuni mesi. Le manifestazioni sono iniziate venerdì con la presentazione della videocassetta sulla Grande Guerra e la rievocazione della battaglia del Lavia del 29 ottobre 1917, fatta dal dott. Gian Francesco Cromaz. In essa i cavaleggeri erano riusciti a fermare gli austriaci ed a permettere ai soldati ed ai civili di raggiungere il Tagliamento per mettersi in salvo nella sponda opposta. Sabato è stato presentato il libro « Memorie » che ricorda, attraverso le suggestioni di coloro che nella Prima Guerra Mondiale erano bambini. Nella seconda parte del libro si ricordano, attraverso testimonianze, interviste e diari, la dura vita dei soldati impegnati nei vari fronti e le mille traversie della popolazione civile. Infine, la terza parte ripercorre la storia di 60 anni fa e quella degli ultimi 25. Il libro è stato scritto da Domenico Convertini, Guido Sut, Augusto Nobile, Arnaldo Fabris e Luciano Geatti che ha curato la parte fotografica. Nella stessa sera il Gruppo corale alpino di Codroipo si è esibito in una applaudita rassegna. Nella domenica dopo la deposizione di una corona al Monumento sul Lavia, è stata celebrata la Messa nella Parrocchiale durante la quale è stato benedetto il gagliardetto, tenuto dalla madrina la Signora Severina D'odorico.

E' seguito l'onore ai caduti ed i discorsi pronunciati dal Capogruppo, dal Sindaco, dal Presidente Sezionale e da un Consigliere Regionale. Alle autorità ed ai capigruppo Giovanni Pravato, Guido Sut, Agostino Gusmai, Ranieri Romano, Elio Pontoni e Domenico Convertini, sono state consegnate delle targhe. Accompagnati dalla fanfara sezionale i convenuti si sono portati in corteo sino all'abitato di Vissandone dove sorge la sede. Il socio anziano Giovanni Dominici ha issato la bandiera sul pennone ed è seguito il taglio del nastro e la benedizione della sede da parte del responsabile spirituale della Brigata Julia, don Rino Marta, poi tutti nell'aia per consumare il pranzo. Una giornata memorabile sia per il Gruppo di Basiliano ma anche per tutti i partecipanti a questa festa che ha coronato con il successo e la presenza di ben 42 gagliardetti tanto sudato lavoro.



Un disegno realizzato da David Ponton, 5° Blessano.



■ CASTIONS DI STRADA

Nella famiglia dell'alpino Deganis Mario. La tradizione continua – Il padre con il figlio Michele al giuramento a Belluno. Un grande saluto ai Fradis del contingente 5-65 al 7-66 dell'8° Batt. Tolmezzo a Tarcento.

La Terribile.

■ CAVE DEL PREDIL

50° anniversario di rifondazione 1947-1997 – Il giorno 26 luglio 1997 il nostro gruppo ha festeggiato il 50° anniversario di rifondazione.

La festa ha avuto inizio alle ore 16,00 con il raduno presso la sede. Presenti i gagliardetti A.N.A. dei gruppi di Tarvisio, Malborghetto, Chiusaforte, Resia, Stolvizza e di tutte le associazioni d'arma del tarvisiano. Presenti inoltre il Sindaco di Tarvisio, due Ufficiali in rappresentanza dell'8° Alpini, il Delegato di zona Sig. Bruno Butturini e il Cav. Nassimbeni Mario.

Come da programma la cerimonia si è aperta con l'alzabandiera mentre il coro di Verzegnis da noi invitato intonava "Stellutis alpinis".

Successivamente in corteo all'Ossario di Cave del Predil per la deposizione di una corona a ricordo dei caduti in guerra.

E' seguita la celebrazione della S. Messa nella Chiesa parrocchiale accompagnata dal coro di Verzegnis.

Terminata la S. Messa ha avuto inizio l'esibizione del coro di Verzegnis con la prima parte in Chiesa poi nello scantinato della Chiesa da noi per l'occasione addobbato a festa.

Durante una pausa del coro il capogruppo Bruno Simonetti apre la cerimonia del 50° con la cronistoria del gruppo, dalla quale risulta che il gruppo di Cave del Predil esisteva già nel 1933 come si rileva dal libro "Settanta anni di storia della Sezione di Udine". Inoltre dall'archivio del nostro gruppo risulta che fu ricostruito nel 1941 figurando nel 10° Reggimento alpini - Battaglione Monte Canin - Plotone Cave del Predil della

sottosezione mandamentale di Pontebba. Il gruppo come A.N.A. nacque il 31.07.1947 staccandosi da Pontebba diventato autonomo alle direttive dipendenze della Sezione di Udine.

Il delegato di zona con il suo intervento, porge i suoi saluti anche a nome della Sezione di Udine.

Il Sindaco di Tarvisio ha ringraziato per l'invito ricevuto, formulando parole di elogio al nostro gruppo facendoci dono del gagliardetto del Comune che a sua volta veniva contraccambiato con il nostro, fatto stampare appositamente a ricordo del 50° della rifondazione.

La cerimonia è proseguita con la consegna di una targa ricordo ai soci rifondatori Tarcisio Tolazzi e Vinicio Ferro tuttora nostri iscritti. E' stata ricordata la madrina del gagliardetto Sig.ra Franz Avon Ada, che per motivi di salute non ha potuto presenziare alla cerimonia.

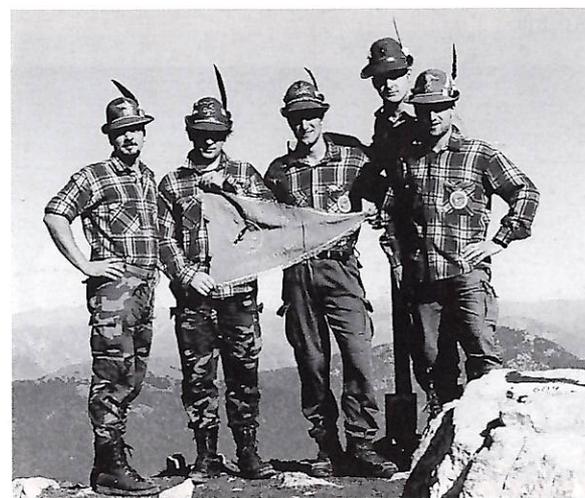
La festa è proseguita con il nutrito repertorio del coro.

Con il rinfresco offerto a tutti i presenti si sono conclusi i festeggiamenti dell'anniversario della rifondazione del gruppo di Cave del Predil.

Gara "Giro del lago" - 21^ edizione – Come da programma annuale delle attività che il gruppo di Cave del Predil si impegna di svolgere, il giorno 27 luglio 1997 ha organizzato il tradizionale "Giro del lago" gara podistica non competitiva che quest'anno ha raggiunto la 21^ edizione.

La partenza della gara viene data in Piazza della Chiesa e seguendo il sentiero che si sviluppa lungo la sponda destra del Rio Lago raggiunge il lago del Predil che viene circoscritto risalendo fino alla strada estiva per poi riscendere a Cave del Predil.

Il "Giro del lago" considerato che è rimasta l'unica manife-



Il Capogruppo Zuzzi con i soci in vetta.

stazione che negli anni addietro figurava nei programmi dei festeggiamenti patronali di S. Anna, ora è diventata la festa di tutto il paese e tutta la Comunità si mette in festa.

In quel giorno tutto il paese rivive, si rivedono i vecchi cave-si, sembra ritornare ai vecchi tempi di Cave.

La partecipazione alla gara è stata molto numerosa rispetto agli anni precedenti (116 iscritti). Fra i partecipanti anche numerosi austriaci.

A tutti i concorrenti è stato donato un caratteristico ricordo di partecipazione ed offerta la pastasciutta.

Ci sono stati premi per tutti, grazie al generoso contributo ricevuto da esercenti locali, del tarvisiano, istituti di credito ed Enti pubblici.

Hanno collaborato per l'organizzazione, l'Unione Sportiva Raibl, il gruppo Cronometristi di Cave, membri del Comitato Sagra di Caroli nonché simpatizzanti ed amici del gruppo A.N.A.

■ CISERIIS

Escursione sul Jôf di Miezeznôt – Nella foto alcuni membri del gruppo con il tagliardetto

Sabato 4 ottobre, in una magnifica giornata autunnale, come ormai da qualche anno il gruppo alpini di Ciseriis ha organizzato un'escursione in montagna, lo scopo di queste escursioni, nate nel 1994 con la scalata del M.te Nero da Dresniza sulla mitica via degli alpini di A. Ricco nella Ia Guerra Mondiale, è di percorrere le vie che portano su quei monti che hanno segnato pagine di gloria nella storia degli alpini.

Quest'anno partendo dalla Val Saisera siamo saliti sul Jôf di Miezeznôt, dove durante il primo conflitto mondiale combatterono i nostri alpini del Btg. Gemona e Val Fella.

Simili escursioni non possono non far venire in mente i sacrifici che i nostri bisnonni (io che scrivo ho 26 anni) fecero su quelle, a dir poco, ardite posizioni; e allora pensi che quella gente ha fatto molto per la nostra patria, che vediamo oggi-giorno tradita da tutti.

Comunque ritornando a noi, la salita sul Jôf è stata un'esperienza bellissima, durante la scarpinata si sentivano con una certa nota di rimpianto i commenti di chi (e non molto tempo fa) la naia la fece proprio su quei monti e si ricordava che di lì passò con la compagnia e che là successe quel fatto e qui quell'altro.

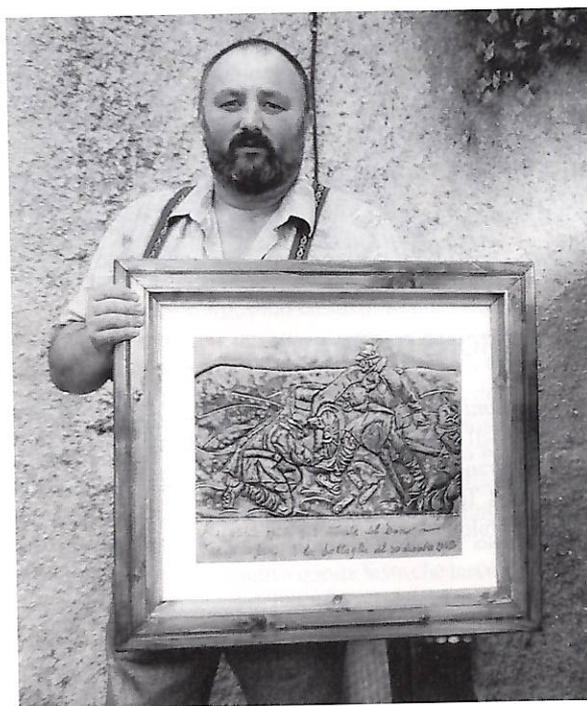
Devo dire che sono proprio queste cose che ti fanno venir voglia di continuare a lavorare per noi, per l'Associazione, per la patria.



Soci del Gruppo di Codroipo davanti alla sede A.N.A. di Sappada.

Questa ascensione, vista la sua semplicità, è alla portata di tutti, anche di chi ha qualche chiletto in più, e dà la possibilità di godere di un paesaggio a dir poco unico, dalla vetta la vista spazia dalle Carniche ai Tauri, dalle Caravanche alle Giulie, e per finire il nostro grazie va al gruppo A.N.A. di Chiusaforte che con sapiente capacità ha saputo costruire quello che oggi è il bivacco Btg. Gemona che detto francamente merita proprio di essere visto da tutti voi.

■ CODROIPO



Emilio Sabatini con una sua opera in rame.

Giunti alle porte del 1998, come ogni organizzazione, anche il gruppo A.N.A. di Codroipo tira le somme sull'attività svolta.

Si parte dalla scorsa Pasquetta dove sul "Rivalon di Ponte", soci, familiari ed amici si sono ritrovati per una "grande pastasciutta" accompagnata da giochi sul prato e da una ricca tombolata.

Più impegnativa e di notevole successo è stata l'organizzazione per la partecipazione alla Adunata Nazionale di Reggio Emilia (città del tricolore). Una bellissima manifestazione caratterizzata da una notevole partecipazione e da un forte senso patriottico che ha visto tutti i soci abbracciare con affetto la bandiera nazionale per ribadire (nonostante le contestazioni) la fedeltà allo Stato ed alle istituzioni.

Dopo la parentesi emiliana, il gruppo ha affrontato con successo l'esercitazione di Protezione Civile "Tagliamento 1997" in collaborazione con le squadre dei comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento.

A fine agosto, una gita sociale per Sappada ha riscosso la partecipazione di molti soci con relative famiglie, rendendo la giornata piacevole e ricca di valori fraterni.

Prima di concludere però, bisogna ricordare le numerose attività e collaborazioni che l'A.N.A. di Codroipo ha salda-



Geromel Sergio con i figli Giancarlo e Renato, tutti soci del Gruppo di Codroipo, ritratti a Udine.

mente instaurato con varie associazioni ed enti sia pubblici che privati. Nonché il successo ottenuto dal "Trofeo Sezionale di Bocce Corrado Gallino" che il gruppo ha organizzato in partecipazione alla Bocciofila Codroipese. Mentre tra i personaggi che costituiscono il gruppo è doveroso ricordare l'alpino Emilio Sabatini, artista di grande talento specializzato nella scultura di quadri in rame, in cui molto spesso si richiama il mondo degli alpini e della montagna in generale.

Lo stesso potrà essere sicuramente incontrato nelle numerose manifestazioni d'arte che si tengono in regione.

■ DIGNANO

60° Anniversario di fondazione – Domenica 15 giugno decorso il gruppo ha ricordato il 60° anniversario di fondazione.

La ricorrenza ha avuto inizio sabato precedente con un concerto tenuto dal coro "Spencenberg" di Spilimbergo, nella Chiesa parrocchiale, riscuotendo il plauso di tutti i presenti.

Domenica, favoriti da una splendida giornata, tutti i convenuti hanno assistito alla S.Messa, celebrata dal parroco don Fabio Varutti ed accompagnata dal coro "Grop Corâl Vidulès" che, all'omelia ha ricordato i valori degli alpini in pace e in guerra, per forza d'animo, solidarietà ed amor patrio.



Gruppo ANA Dignano. Soci fondatori (da sx): Giovanni Peressini, Giacomo Gosparini, Attilio Zavagno, Pio Della Picca, Giuseppe Peressini.



Gruppo ANA Dignano. 15 giugno 1997: 60° anniversario di fondazione.

E' seguito lo sfilamento fino al Monumento ai Caduti ove, tra il silenzio generale, è stata deposta una corona d'alloro in memoria di tutti i caduti di tutte le guerre, mentre il trombettiere suonava magistralmente il silenzio fuori ordinanza.

Ha preso quindi la parola il capogruppo Luciano Persello che ha rivolto un pensiero di stima e riconoscenza ai cinque fondatori chiamandoli per nome: Pio Tubel, Jacun Tarmenin, Giovanin Dal Ros, Bepo Perescin, Tilio Baliscin, ed ai quali è stata consegnata una targa di riconoscenza; targa che è stata consegnata ai figli (anch'essi tutti alpini) in quanto gli stessi, seguendo la legge naturale della vita, quattro sono andati avanti ed uno con i suoi quasi 92 anni e salute cagionevole, non ha potuto essere presente.

Ha ricordato il capogruppo che lo hanno preceduto dalla fondazione ad oggi ed ha fatto succintamente la cronistoria dell'attività svolta.

Dopodiché ha rivolto un affettuoso "mandi" a tutti gli alpini che sono saliti nel Paradiso di Cantore.

Ha ringraziato ufficialmente le Autorità presenti con alla testa il Sindaco, gli Ufficiali della Brigata "Julia", il Consigliere Dante Soravito che rappresentava la Sezione e gli oltre 45 gagliardetti che ci hanno onorato con la loro presenza.

Hanno pronunciato altresì brevi discorsi di circostanza il Sindaco ed il Consigliere Soravito.

Un particolare ringraziamento alla Fanfara sezionale che ha svolto impeccabile il servizio rendendo viepiù solenne la cerimonia.

■ FLAIBANO



Il gruppo A.N.A. di Flaibano ha terminato il lavoro di rifacimento del tetto della Chiesa di S. Giovanni iniziato durante l'esercitazione di Protezione Civile "Tagliamento 1997".



Dopo aver completato le rifiniture del tetto maggiore è stata rifatta a cura del gruppo la copertura del tetto sopra il Pronao (50 mq). Tolto il vecchio, posizionato una guaina impermeabilizzante in catrame e quindi rifatto a nuovo il tetto. Il gruppo, oltre ai soci, vuole ringraziare anche tutti coloro che in qualche modo hanno voluto essere partecipi e solidali con gli alpini.

Grazie!

GRADISCUTTA

Recupero mulattiera "la Calada" - zona di Timau - Il gruppo di Gradiscutta, sensibile al progetto di recupero della mulattiera chiamata "la Calada", ha partecipato all'operazione, permettendo di riordinare il tratto che da fondovalle porta ai Casali Ronner, rifacendo i muri a secco.

L'operazione si è articolata in tre turni: 12 e 13 luglio (9 presenze), 2 e 3 agosto (6 presenze), per un totale di 259 ore, dimostrando nei confronti degli "Amici delle Alpi Carniche" capacità e serietà nell'assolvimento del compito assunto.

Va menzionato, poi, quanto fatto dal nostro socio Santo Margarit, che col decespugliatore ha liberato il sentiero 402, partendo dagli stavoli Ronner, prendendo poi la Calada fino a raggiungere il sentiero 401 davanti al Freikofen, e poi alla casera "Pal Grande di Sotto", sistemando lo spiazzo antistante la Cappella votiva del Btg. Tolmezzo, e completato l'anello del sentiero 402.

La "Wulfenia" - Su iniziativa di alcune consorti dei soci del nostro gruppo e di altre amiche-simpatizzanti, si è costituito



Foto-ricordo della cerimonia di consegna della croce; il decorato Vittorio Della Mora, attorniato dai figli Pietro e Umberto, entrambi soci nel nostro gruppo ed il nipote Marco, pure alpino).

to il gruppo femminile "La Wulfenia" (affiancato al nostro sodalizio).

Superato il momento costitutivo (con le cariche sociali), il gruppo ha convenuto di riunirsi presso la sede alpina ogni mercoledì, occasione in cui si discute dei programmi ed iniziative di vario genere, di volontariato, con realizzazioni di lavoretti artigianali, il cui ricavato di vendita viene devoluto per opere di bene sociale.

Esercitazione "Sponde pulite" - Il lunedì di Pasqua scorso, è stata organizzata l'operazione "Sponde pulite" su un tratto del Tagliamento, grazie anche alla collaborazione del gruppo "La Tor" di Belgrado.

Al termine, c'è stato un momento conviviale, con la tradizionale merenda di Pasquetta, preparata dai nostri cuochieri.

Serata benefica - Gli alpini hanno un cuore grande e generoso verso i più deboli o i più sfortunati.

Quest'anno il gruppo di Gradiscutta ha organizzato una serata benefica, il cui ricavato è stato devoluto a favore della Comunità Pier Giorgio di Udine (che dà la propria assistenza a disabili ed emarginati).

Tra i presenti: la direttrice della Comunità, Marta, con alcuni degli ospiti della stessa, i Sindaci di Varmo, Bertiole e Camino, mentre la Sezione A.N.A. di Udine era rappresentata da Onelio Tonizzo.

Diversi commensali hanno usato parole di plauso con i dirigenti del locale gruppo sull'ottima riuscita della serata e sulle finalità della stessa (a cui i proventi sono indirizzati).

Il gruppo la Wulfenia era presente con una mostra-mercato dei loro lavoretti fatti a mano. Anche loro hanno devoluto l'introito alla Comunità Pier Giorgio.

Questa Comunità, nel congedarsi, ha ringraziato e ha lasciato un piccolo presente realizzato dai ragazzi ospiti.

Oltre alla consegna del contributo finanziario, è stato donato un cappello alpino, tanto desiderato dalla Comunità.

Guardie d'onore a Cargnacco - Quest'anno, il gruppo è stato presente al Tempio di Cargnacco per sei turni (con due soci per turno); inoltre, è stato presente nella Giornata del Disperso con 4 guardie d'onore.

Una Croce di guerra - Per interessamento di un nostro socio è stata conferita all'ex alpino Vittorio Della Mora (classe 1911) la Croce di guerra, per aver partecipato alla guerra nei Balcani e poi la prigionia in Germania.

La semplice, significativa cerimonia, si è svolta in casa, attorniato da familiari e parenti. Tra i presenti: il Sindaco di Varmo Prof. Berlasso, il Consigliere sezionale Ermes Danussi, il Presidente della Sezione Combattenti di Varmo Sergio Bertossi e una rappresentanza del nostro gruppo di Gradiscutta.

Un ringraziamento a Pio Garzitto del gruppo A.N.A. di Lignano, per il suo costante interessamento nell'istruttoria della domanda.

■ MALBORGHETTO-VALBRUNA

I° Torneo di calcetto fra gruppi A.N.A. e serata di cori - Sabato 11 ottobre sui campi del Centro Sportivo Comunale di Malborghetto gestiti dal socio Ivano Sabidussi, si è svolto il I° Torneo di calcetto con trofeo biennale non consecutivo, fra le squadre dei gruppi A.N.A. della zona Nord, organizzato dal ns. gruppo con l'intento di promuovere ed incentivare l'incontro di tanti giovani soci ed esaltare e favorire anche le loro atti-



1° torneo di calcetto fra squadre A.N.A. zona Nord - Il capogruppo Pio Pinagli si complimenta con la squadra vincente e soprattutto con tutti i giovani partecipanti e ringrazia tutti i gruppi che hanno aderito all'iniziativa che, perfezionata, sicuramente si ripeterà in agosto-settembre del prossimo anno.

tudini sportive. Così, 74 giovani, organizzati in 8 squadre dei gruppi A.N.A. di Tarvisio, Cave del Predil, Pontebba, Chiusaforte, Val Resia (Prato, Resia, Stolvizza e Oseacco), Resiutta e 2 di Malborghetto si sono impegnati dalle ore 9,00 per l'intera giornata, con intervallo del rancio alpino, disputando in totale 18 incontri entusiasmanti. Erano presenti il Consigliere sezionale Sig. Butturini, vari responsabili dei gruppi ed un discreto pubblico composto soprattutto di giovani, intrattenutisi a festeggiare a lungo anche dopo le premiazioni, che svoltesi alle ore 18,00, hanno consacrato vincente la squadra del gruppo A.N.A. di Pontebba seguita da quella di Tarvisio e terza quella dei "bocia" di Malborghetto e quindi Chiusaforte, Resiutta, Cave del Predil, Malborghetto "veci" e Val Resia.

Soddisfazione generale!

Nella stessa giornata alle ore 20,30, nella Chiesa parrocchiale di Malborghetto, per ricordare il 125° anniversario della costituzione del Corpo degli alpini, presenti i Consiglieri sezionali Sig. Butturini e De Monte ed un attento pubblico, ha avuto luogo una rassegna di canti alpini e della nostra montagna: italiani, friulani, tedeschi, sloveni e resiani.

Applauditissimi si sono esibiti il coro "Monte Canin" di Resia (Maestro Martinuzzi), il coro maschile di Camporosso (Maestro Moschitz G.) ed il coro misto "Val Canale" di Malborghetto (Maestro A. Busetтини) che al termine a cori riuniti, con il pubblico commosso in piedi, hanno ricordato coloro che sono andati avanti, con il canto "Signore delle Cime"

Serata di canti alpini e della nostra montagna



Un rinfresco di ringraziamento a tutti i soci del gruppo ai collaboratori e a tutti i partecipanti ha concluso questa intensa giornata alpina che rimarrà viva nei ricordi del ns. gruppo.

■ MANZANO

Gita sociale a Luino - I giorni 6 e 7 settembre il gruppo alpini di Manzano ha organizzato una gita, con un pullman di 50 persone a Luino (Varese) gruppo ospitato in occasione dell'A-dunata Nazionale di Udine 96.

All'arrivo siamo stati accolti dal Presidente del gruppo Francesco Runcio e dal Consigliere sezionale Mario Bosetti, che ci hanno accompagnato in un Istituto religioso dove abbiamo pranzato ed alloggiato, al pomeriggio di sabato, assieme al Consigliere Bosetti che ci ha gentilmente fatto da guida, abbiamo visitato la vicina Lugano (Svizzera) ed una fabbrica di cioccolato, la sera per la cena, siamo stati ospitati in una bella sede alpina, dove sono seguiti piccoli scambi di doni e discorsi di circostanza.

La domenica 7 settembre tutti alla festa di Valle a Civeglione, ammassamento, S. Messa, onore ai caduti, sfilata per le vie della cittadina, discorsi ufficiali e rancio per tutti, allietato da una orchestrina tipica locale, poi il nostro gruppo è partito verso le 15,00 per Manzano.

Ci sentiamo di ringraziare tutti per l'ospitalità riservatoci, dal Presidente Sezionale Giorgio Busnelli, ma soprattutto il Mario Bosetti, tanto premuroso nei nostri confronti.

Sperando di poterli ricambiare in futuro.

Con questo spirito alpino ringrazio gli alpini di Luino e della Val Cuvia.



Gita sociale a Luino (VA) 6/7 settembre cerimonia onore ai caduti.



Il giorno 5 e 6 luglio '97 si è svolto il primo trofeo della sedia di tiro a segno, organizzato dal gruppo alpini di Manzano, sponsorizzato dalla locale Banca di Credito Cooperativo di Manzano, sempre vicino a tutte le manifestazioni della zona. Nel bellissimo poligono di Cividale si è svolta la prima gara di tiro a segno, riservata ai gruppi alpini delle sezioni di Udine, Cividale e Palmanova. La partecipazione è stata soddisfacente essendo la prima gara, con la collaborazione di tutto il personale del suddetto poligono con il suo presidente in testa Beppino Pansa.

Alla gara hanno partecipato 128 alpini di cui 13 stelle alpine. Alle premiazioni hanno presenziato: il Commendatore Ottorino Masarotti e Luciano Molinaro per la sezione di Udine, l'Assessore allo sport del Comune di Manzano Tomadoni, il Dott. Claudio Chiandetti per la Banca di Credito Cooperativo di Manzano ed il Presidente del tiro a segno Dott. Beppino Paussa.

Alla fine delle premiazioni è stata offerta una pastasciutta a tutti i presenti.

Il direttivo del gruppo ringrazia tutti coloro che hanno contribuito per la riuscita della suddetta manifestazione sperando di salutarli alla prossima edizione.

Un ringraziamento particolare alle stelle alpine che hanno gareggiato con tanto entusiasmo.

■ MONTEAPERTA

Festeggiato il 60° del gruppo - Anche il Gran Monte - che sovrasta il paese e che spesso è imbronciato - ha voluto ricordare, dandoci una giornata di tempo splendido, i 60 anni di fondazione del gruppo alpini, celebrati domenica 27 luglio.

I festeggiamenti sono iniziati con la celebrazione della S. Messa, accompagnata dalla corale "Musica nova" di Magnano in Riviera, nel Santuario della Santissima Trinità (che in ri-



Benedizione del nuovo gagliardetto.



Omaggio ai caduti.

petute occasioni è stato oggetto delle attenzioni degli alpini per opere di manutenzione ed abbellimento) da don Mario Totis e Fiorino Miani (da ricordare che, nel 1986, don Mario è stato nominato cappellano "ausiliario" del gruppo A.N.A.): un lancio beneaugurante di colombi ha accompagnato lo scambio di un segno di pace fra i partecipanti al rito.

E' seguita la benedizione del nuovo gagliardetto, madrina la Sig.ra Anna Cristaldi, figlia del Comm. Elio, grande sostenitore del gruppo al quale, anche da queste righe, viene rinnovato un cordiale grazie. Si è quindi formato un lungo corteo che, preceduto dalla banda di Coia, ha raggiunto il Monumento ai caduti ai quali è stato reso solenne e doveroso omaggio.

Le cerimonie si sono concluse con l'intervento del Presidente sezionale Comm. Toffoletti. Notati, fra i presenti (oltre al Sindaco Sig.ra Marisa Filippig con il gonfalone comunale) molte autorità alpine (Muzzolini, Sabbadini, Molinaro), i Gen. Siccardi e Venir, il Col. Parisotto, i labari dell'U.N.I.R., dei caduti e dispersi. Messaggi di adesione e di augurio erano pervenuti dal Comm. Masarotti, dal Gen. Marinelli per la Julia, dal Gen. Scuor, dal Prof. Vettorazzo. Fra la selva di gagliardetti, ricordiamo quelli dei gruppi gemellati: Rovereto, Terenzano, Cargnacco, Canebola, Vanza di Trambileno, Chiopris. A tutti è stato consegnato un omaggio così come si è voluto attestare la gratitudine del gruppo al Comm. Cristaldi.

La giornata si è conclusa con il tradizionale rancio alpino.

Da ricordare che, per ricordare efficacemente il 60°, il gruppo ha edito una elegante pubblicazione che riassume le tappe salienti e che si apre con il saluto del Presidente sezionale, del Sindaco, del capogruppo. Stralciamo: "Alpini della Val Cornappo, il Vostro sia un esempio a quanti credono che la nostra attività si espliciti tutta e soltanto nelle adunate, Voi dimostrate che alpini bisogna esserlo quotidianamente in tante attività, anche le più piccole ed insignificanti ma che messe assieme formano la Vostra bella realtà" (Roberto Toffoletti).

"Il gruppo è anche punto di riferimento per le famiglie degli alpini e per i loro amici, per gli emigranti nelle loro terre di lavoro e per quelli che rientrano, per i vecchi e per i giovani. Grazie per quanto fatto e per l'esempio offerto in questi 60 anni di attività" (Il Sindaco).

■ MUZZANA DEL TURGNANO

In occasione della ricorrenza del IV novembre, quest'anno una corona in onore ai caduti è stata deposta da due alpini muzzanesi attualmente d'istanza alla caserma Feruglio di Venzone: Vergendo Thomas e Tel Giuliano. Grande soddisfazione quindi tra gli alpini della sezione locale che contano ormai di avere già altri due giovani iscritti.



La corona deposta dai due alpini muzzanesi.

■ ORGNANO

Domenica 12 ottobre il Gruppo ha festeggiato in modo del tutto particolare il cinquantesimo e l'anniversario della costituzione delle truppe Alpine, con una Messa celebrata dall'Arcivescovo di Udine durante la quale è stata benedetta la statua della Madonna realizzata in legno da un artista della Valgarde. Dopo il rito religioso ha preso la parola il Capogruppo Biancuzzi, quindi il Sindaco Pertoldi che ha elogiato l'opera degli alpini ed il Presidente Toffoletti che ha così ricordato l'attività del Gruppo: La comunità alpina di Orgnano oggi festeggia i cinquant'anni di vita e li associa ai 125 del Corpo degli Alpini. Fatto questo significativo ed emblematico dell'essenza di questo Gruppo la cui attività si è sempre rivolta all'educazione, al mantenimento ed alla diffusione della cultura friulana, alla collaborazione ed al coinvolgimento dell'intera popolazione di Orgnano e ne cito solo alcune: quali il dono del Tricolore a tutte le famiglie, le manutenzioni delle aree verdi, dei monumenti e della chiesa di S. Pietro; il dono di mosaici ed il restauro di ancone che si possono ammirare in vari luoghi del paese, la cura del complesso polisportivo, il sostegno alle varie attività locali, la partecipazione ai lavori per la costruzione dei fabbricati che ospitano la comunità di recupero di tossicodipendenti «la Viarte» a Santa Maria La Longa, l'apporto di volontari durante il terremoto del Friuli, la raccolta di aiuti per la popolazione dell'Irpinia, l'organizzazione di un corso di lingua friulana con la Società Filologica Friulana e la costruzione della sede sociale divenuto punto d'incontro dei soci ma soprattutto degli anziani che qui trovano il necessario riferimento. Attività che non ho voluto citare in ordine cronologico di effettuazione perchè, tutte assieme, vanno a costituire l'immagine del Gruppo che in cinquant'anni ha voluto, attraverso i suoi alpini, manifestare una grande sensibilità verso le necessità quotidiane, verso quello che nello scorrere degli anni diveniva un desiderio forte di sentirsi parte attiva e motore della comunità tutta. Tenendo sempre quale riferimento il senso del dovere, quello di operare nel nome degli alpini e per onorare tutti quelli che li hanno preceduti dando l'esempio, questo inestimabile strumento di educazione che sappiamo bene costi sacrificio, abbia come prezzo la rinuncia alla trasgressione, il rigido rispetto delle leggi e delle elementari norme etiche e morali. Comportamento scomodo che troppi rifiutano di adottare perchè non permette calo di attenzione, non permette di abbandonare la strada retta perchè ti espone agli occhi di quanti ti vorrebbero smentire trovando nel tuo modo di vivere qualche contraddizione ai principi che indichi.

Oggi che viviamo gli anni forse più difficili poichè la tecnologia, il tenore di vita che desideriamo, il mondo del lavoro che impone la competizione continua, ci impediscono di trovare la serenità della modestia, della solidarietà, della condivisione, di quei piaceri che noi abbiamo conosciuto svolgendo il servizio militare, che ci ha imposto alcune regole di vita, che ci ha

fatto sentire tutti uguali e tutti bisognosi l'uno dell'altro e che oggi continuiamo ad apprezzare e qualche volta anche a rimpiangere.

Se ognuno di noi sentisse in cuor suo il dovere di partecipare alla vita del suo paese, attraverso attività sia personali che svolte all'interno di un'associazione o di un gruppo certamente non vi sarebbero molti di quei problemi che lamentiamo con sempre maggior insistenza, se ognuno di noi sentisse il dovere di essere un cittadino, di essere un elemento di un mosaico che compone il paese, il popolo, la nazione si otterrebbe quanto nella sua limitata dimensione ottiene il Gruppo degli Alpini di Orgnano che oggi dona una preziosa statua in legno della Madre di Dio, frutto della scuola scultorea Gardenina. Questo lo fa certamente con sacrificio ma è sopportato dallo spirito di corpo, dal senso del dovere, quello che purtroppo continuiamo sempre a pretendere dalle entità astratte, dallo Stato per primo, dimostrando di essere così ottusi e ciechi da non saper cogliere il sapore più dolce della vita che è quello del partecipare, del dare. Ci fa molto piacere sentire dire che gli alpini sono bravi che solo loro riescono a fare certe cose ma questo ci deve anche stimolare a far sapere che se in noi vi sono certi valori è perchè qualcuno li ha infusi in noi e certo lo ha fatto pagando un prezzo: quello del sacrificio per essere d'esempio, quello stesso che con tanta modestia hanno dato Giovanni Ovan che ha fondato il Gruppo nel 1948 e gli altri Capigruppo, da Valentino Biancuzzi, ad Armando Zanini ad Arcangelo Biancuzzi attuale Capogruppo che debbo citare anche se mi ha vivamente raccomandato di non farlo perchè ogni merito vada attribuito a tutti gli alpini di Organo e sono concorde su questo ma va anche sottolineato il ruolo guida che uno di questi è chiamato svolgere con l'assunzione di tutti gli oneri impliciti.

E considerato che oggi il Gruppo di Orgnano ricorda anche i 125 anni di vita del Corpo degli Alpini voglio richiamare alla memoria come sia stata la caratteristica delle popolazioni di montagna a dimostrare al capitano di fanteria Giuseppe Perrucchetti che solo con l'impiego di quegli uomini si poteva impiegare l'esercito in un ambiente così difficile, cosa riaffermata da un altro grande personaggio nato a Genova, sul mare, che fu Cantore il quale costituì, con i nostri predecessori, nel 1909 l'8° reggimento alpini quello che è stato ed è tutt'ora un nome leggendario che accomuna tutti noi friulani. Questo ricordare le origini ci deve far fare una riflessione su di un patrimonio umano che è insito nella nostra terra, che è apparso eccezionale a chi non vi apparteneva e che dobbiamo sentire il dovere di valorizzare, difendere ed onorare. Se in questi mesi si sta parlando con grande insistenza della ristrutturazione delle truppe alpine smentendo questi principi di reclutamento perchè novelli Perrucchetti o Cantore hanno anteposto interessi di carattere politico a quelli che sono quelli del mantenimento o meno della vera caratteristica degli alpini, noi dobbiamo vigilare che questo disegno non si attui perchè è basato sulla convinzione che gli alpini si creano e non sono nati tali per cui tutti i ragazzi italiani possono diventare alpini. Dobbiamo far capire chiaramente con i poteri costituzionali che abbiamo come cittadini, che non va toccata la nostra identità con snaturamenti o mascheramenti di soldati vestiti da alpini. E' cultura delle nostre terre quella che dobbiamo difendere, è un nostro patrimonio genetico da conservare o se non è possibile perchè il progresso non lo consente da mettere da parte e conservare nei nostri cuori.

Tutto questo fatto con il nostro stile di gente laboriosa, rispettosa ma tenace ed orgogliosa. Poi, usciti dalla chiesa è stato formato un corteo accompagnato dalla fanfara Sezionale che ha percorso le vie del paese paesato a festa con moltissime bandiere e drappi rossi alle finestre delle case. Sono stati resi gli onori al monumento ai Caduti e poi, presso la sede del Gruppo vi è stato il convivio.



La cerimonia per il 70° di fondazione del Gruppo in Municipio.

■ PONTEBBA

Il gruppo ha settant'anni – Un prestigioso traguardo è stato raggiunto dal gruppo A.N.A. di Pontebba con il compimento di settant'anni di attività.

Sorto il 29 gennaio 1927, otto anni dopo la costituzione dell'Associazione Nazionale Alpini, per opera di 54 soci ex alpini, il gruppo, capeggiato dal sergente Cesare Marta, classe 1984, si è via via sviluppato negli anni fino a raggiungere la quota attuale di 220 fra soci e amici degli alpini.

L'avvenimento è stato naturalmente ricordato e festeggiato dal gruppo, attualmente retto da Guerrino Macor, con una serie di manifestazioni che hanno coinvolto l'intero paese.

Il 70° di fondazione ha avuto inizio con una cerimonia celebrativa svoltasi in Municipio con gli interventi del Sindaco Luigi Clauderotti, dal capogruppo Guerrino Macor e dello scrittore-giornalista Piero Fortuna, il quale ha ripercorso le tappe più salienti del gruppo presentando anche la pubblicazione, edita per l'occasione dal consiglio direttivo, dal titolo "PONTEBBA.A.N.A. 70 ANNI 1927-1997" curata dal socio Gianni De Candia. La cerimonia è stata allietata dai canti alpini eseguiti dal coro "Arturo Zardini".

Il libretto, 66 pagine, con una sessantina di foto bianco e nero e a colori, riporta gli avvenimenti più significativi dei 70 anni di vita del gruppo a iniziare dalla sua fondazione, proseguendo poi col la 1^a guerra 1915-18; il dopoguerra; la 2^a guerra 1940-45; l'arrivo degli alleati e dei primi reparti alpini; il terremoto del 1976; le sedi; l'ultimo decennio; i capogruppo; i



La sfilata per le vie di Pontebba in occasione del 70° di fondazione del Gruppo.

protagonisti del gruppo; le varie decorazioni; le adunate e gli incontri alpini a Pramollo e le varie cerimonie curate dal gruppo.

Nelle prime pagine della pubblicazione sono riportati i saluti del Sindaco di Pontebba, del capogruppo e del Presidente della Sezione di Udine Roberto Toffoletti.

Domenica 31 agosto si è svolta la manifestazione esterna con la sfilata dei partecipanti per le vie del paese con l'intervento della Banda del Santuario di Pontebba, la cerimonia al Monumento ai caduti, la S. Messa in Santuario celebrata da don Carmelo accompagnata dal coro della Brigata "Julia". La giornata si è poi conclusa con il rancio alpini organizzato dal gruppo sotto il tendone e un trattenimento musicale.

Chi fosse interessato alla pubblicazione "PONTEBBA.A.N.A. 70 ANNI" può rivolgersi presso la sede del gruppo in Via Verdi n.8 PONTEBBA telefono 0428/90649 aperta il martedì, giovedì e sabato dalle 18,00 alle 21,00 e la domenica mattina dalle 10,00 alle 13,00.

Il commiato di Pontebba all'8° Reggimento alpini – L'addio all'8° Reggimento alpini e al Battaglione "Gemona" dopo Tarvisio, è stato dato anche a Pontebba in occasione delle celebrazioni dei Caduti in guerra. Il Battaglione Gemona è stato per tanti anni ospite del paese alla caserma Zanibon per poi trasferirsi a Tarvisio. Ora anche questo reparto, dopo aver perso il "Belluno", il "Val Tagliamento" e il "Cividale" lascia questa valle per trasferirsi in pianura.

Alla cerimonia ha preso parte anche la Fanfara della "Julia"



La cerimonia al Monumento ai Caduti di Pontebba.

ed un picchetto armato percorrendo le vie del paese e partecipando alla deposizione delle corone al Monumento ai caduti in Via Zardini.

Qui il Sindaco di Pontebba Clauderotti ha ricordato i fasti dell'8° e del Battaglione "Gemona" nel quale hanno militato tanti pontebbani, rammaricandosi per questo ulteriore trasferimento e impoverimento della vallata che ha da sempre vissuto e collaborato con le truppe alpine contribuendo anche alla vita economica e sociale di questi paesi di montagna.

■ RIVE D'ARCANO



Incontro Alpini-Emigranti a San Mauro. Parla il presidente.

Incontro alpini ed emigranti sul Colle di San Mauro a Rive d'Arcano - E' molto bello incontrarsi una volta all'anno fra emigranti provenienti da mondi diversi, ma avendo tutti lo stesso legame con la terra, i valori, i suoni, le atmosfere a cui apparteniamo come friulani. Si basa su questi sentimenti, semplici, ma importanti, che non hanno nulla a che fare con la nostalgia, bensì con la voglia di avere un punto di riferimento, culturale e morale, l'incontro che ogni anno si ripete in un luogo così suggestivo e molto paesaggistico del Friuli.

Così, accolti da una splendida giornata di sole, nel verde delle colline di San Mauro, a Rive d'Arcano, circa un migliaio di alpini ed emigranti si sono dati appuntamento per l'annuale abbraccio in occasione delle ferie estive. Una manifestazione giunta alla sua 19ª edizione, organizzata dal gruppo A.N.A. di Rive d'Arcano guidato dall'infaticabile presidente, Cavalier Angelo Nicli, in collaborazione con il Comune ed il patrocinio dell'Ente Friuli nel Mondo. Un'iniziativa che gli alpini organizzano per dare pubblica testimonianza e giusto riconoscimento verso quanti, dopo essere stati alpini e combattenti, sono dovuti emigrare per trovare un lavoro all'estero perché in Friuli e in Italia non c'era.

I partecipanti alla manifestazione si sono incontrati verso le 10,00 del mattino di domenica 24 agosto, all'ombra del medioevale Castello d'Arcano, saluti e abbracci fra emigranti e alpini, amici e parenti alcuni dei quali da diversi anni non si ve-

devano, momenti di gioia e di grande emozione. Si è poi formato un corteo con la banda dello Stella di Rivignano in testa e ha raggiunto il Colle di San Mauro. E' seguito l'alzabandiera e una delegazione ha deposto una corona d'alloro al picco che ricorda gli alpini e Caduti di tutte le guerre, mentre la banda intonava il Piave e una tromba scandiva le note del "Silenzio".

E' seguita la celebrazione della S. Messa a ricordo di tutti gli emigranti scomparsi e sepolti in terre lontane. Il celebrante, don Elio Nicli, originario del luogo, proprio di San Mauro, ha ricordato che al mondo esistono due eserciti: quello del male e dell'odio e quello del bene e dell'amore, e gli alpini in tempo di pace sono per il bene e la fratellanza con tutti. Al termine è stata letta la Preghiera dell'alpino e sono stati liberati un centinaio di colombi viaggiatori come messaggio di pace fra tutti i popoli del mondo.

Sono poi stati pronunciati discorsi di circostanza. Il Sindaco di Rive d'Arcano, Enzo D'Angelo, nel portare il saluto della civica amministrazione ha ricordato come sia giusto e doveroso dare un riconoscimento ai nostri emigranti nel mondo e in diverse regioni italiane, ringraziando gli alpini di Rive per questa iniziativa che onora anche il Comune. Roberto Toffoletti Presidente della Sezione A.N.A. di Udine, portando il saluto ai presenti, si è rammaricato per la scelta del servizio civile di tanti giovani, "mentre un tempo erano orgogliosi di essere stati alpini, palestra, ha aggiunto Toffoletti, di formazione al sacrificio e allo spirito di fratellanza e solidarietà".

Ha concluso gli interventi il Dott. Adriano Degano, Presidente del "Fogolâr Furlan" di Roma e componente del Consiglio dell'Ente Friuli nel mondo, ha portato il saluto del Presidente dell'Ente, Senatore Mario Toros, ricordando con viva voce, il contributo degli emigranti friulani in tutto il mondo, dove ha potuto personalmente verificare, ha detto Degano, nei vari fogolârs: in Australia, Argentina, Stati Uniti, Canada e in tante città d'Europa e italiane, dove i friulani hanno costituito i loro fogolârs: in Australia, Argentina, Stati Uniti, Canada e in tante città d'Europa e italiane, dove i friulani hanno costituito i loro fogolârs, veri luoghi dove si coltiva un vero amore di Patria, nel mondo - ha concluso - esiste un'altra Italia e un altro Friuli, dove i nostri emigranti hanno saputo farsi rispettare facendosi onore con il loro lavoro, la loro onestà e capacità imprenditoriale in tutti i campi, e con un po' di fortuna, anche un certo benessere.

E' seguita la consegna degli attestati di partecipazione:

Emilio Missio, nato a San Daniele, da 35 anni a Melbourne (Australia); Vittorina Della Zauna, nata a Maiano, da 50 anni in Svezia; Alfea Fabbro, nata a Rivotta, da 35 anni a Toronto (Canada) e già presidente dell'Associazione donne friulane; Gianni Taboga, di Colloredo di Monte Albano, figlio di Arduino, alpino da 35 anni in Nuova Caledonia: è la prima volta che



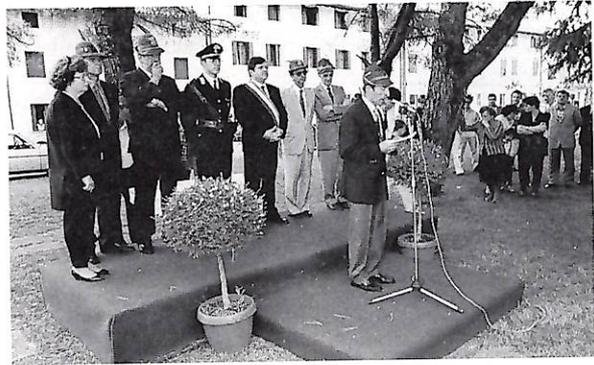
Incontro Alpini ed Emigranti a San Mauro: una veduta dei partecipanti.

viene nella terra del padre, ora è militare nel Centro di Reclutamento francese di Bordeaux; Rinaldo De Monte, nato a Muris di Ragogna, da 42 anni a Zurigo (Svizzera); Marino Filip ed Elena Locatelli, di Rive d'Arcano, 40 anni di emigrazione in Algeria, Canada e Svizzera; Gisa Duratti, carnica di Preone, da 43 anni a Juzalta - Mosella (Francia); Renzo Burelli, il cui padre è originario di Madrisio, da 45 anni a Molhouse (Francia), fondatore e presidente da 25 anni del gruppo A.N.A. dell'Alsazia; Pierino Piemonte, di Buia, dove è tornato dopo 34 anni di Svizzera; Anna Primus, di Preone, da 45 anni in Francia, rappresentante del "Fogolâr furlan" di Tionville; Walter Giacomini, di Buia, da 32 anni in Svizzera e Germania; Tullio Graffi, di Cisterna, da 45 anni a Sudbuery (Canada); Antonio Bisaro, di Spilimbergo, da 45 anni a Berna (Svizzera); Dario Topazzini, di San Daniele, da 41 anni a Sudbuery (Canada); Domenico Contardo e Gina Plos, di Rive d'Arcano, da 44 anni a Ginevra (Svizzera); Vittorino Pignolo, di San Vito di Fagagna, residente a Montricoux (Francia); Vik-Lodovico Mattiussi, di Barazzetto, da 40 anni a Toronto (Canada) già presidente della Confederazione dei "Fogolârs furlans" del Canada; Mario Bertoli, di San Mauro - Rive d'Arcano, da 37 anni a Turgau (Svizzera); Giovanni Givannato, di Cisterna, da 42 anni in Canada; Gino Nazzi, di Pozzuolo, da 50 anni in Australia, Alan Candusso, con padre originario di Muris, vive e lavora a New York; Arianna Burino, figlia di Guelfo che vive in Belgio, originario di Moruzzo.

All'incontro erano presenti tra gli altri: il Consigliere Regionale e Sindaco di Colloredo di Monte Albano, Roberto Molinaro; i Sindaci di San Vito di Fagagna, Narciso Varutti, e di Dignano, Tullio Picco; il vice di San Daniele, Luigi Pascoli; il Presidente dell'Associazione partigiani Osoppo, Federico Tacoli; il Commendator Renzo Flaibani, Presidente regionale Combattenti e reduci; il Commendator Oreste D'Agosto, Presidente del Fogolâr di Molhouse; l'Ingegnere Domenico Taverna e l'Ingegnere Antonio Nonino Direttore del Consorzio Lendra; i Generali a riposo, Mario Siccardi, Araby Roberti e Umberto Celi; il Tenete Raffaele Di Bartolomei della Brigata "Julia". Una selva di gagliardetti dei gruppi A.N.A. con i loro rappresentanti e una delegazione della Sezione Autieri di San Daniele con labaro, nonché il labaro dei reduci di Russia.

■ SEDEGLIANO

Il gruppo A.N.A. di Sedegliano ha festeggiato il 60° anniversario di fondazione - Le celebrazioni sono iniziate con l'apertura della mostra fotografica, esposizione nutrita di foto e documenti riguardanti la storia del gruppo dalla sua fondazione, nel lontano 1937, alle recenti manifestazioni ed attività del gruppo. Nella Chiesa parrocchiale è seguita una suggestiva rassegna corale con la partecipazione del coro della Brigata Alpina Julia e del coro A.N.A. di Codroipo.



La domenica successiva si è svolta la cerimonia ufficiale iniziata con il corteo, accompagnato dalla fanfara sezionale, che da piazzetta Tessitori, ha raggiunto la Chiesa parrocchiale per assistere alla S. Messa celebrata dal parroco don Claudio, accompagnata dalla corale S. Stefano di Gradisca di Sedegliano; successivamente in corteo è stato raggiunto il monumento ai caduti e l'adiacente cippo alpino per la deposizione di corone d'alloro.

E' seguito l'intervento del capogruppo che, dopo aver ringraziato l'Amministrazione comunale per l'ampio appoggio dato per una buona riuscita della manifestazione, ha fatto una breve storia del gruppo: iniziata con la nomina del primo capogruppo Giavedoni Giuseppe, rimasto in carica fino all'inizio degli anni quaranta, attività sospesa con l'evento bellico della seconda guerra mondiale, al termine della quale il gruppo si è nuovamente ricostituito con a capogruppo Sig. Turco Franco Clorindo, per parecchi anni rimasto alla guida del gruppo, a cui sono succeduti: Tessitori Pierino, Chiarot Franco e dal 1984 l'attuale capogruppo Vatri Ermes. Nella redazione il capogruppo ha evidenziato l'attività svolta, con la rilevante partecipazione di soci e volontari: alla ricostruzione del post-terremoto presso il cantiere n.11 di Vedronza e nel descrivere l'attività più recente, ha sottolineato in particolare l'avvenuta ristrutturazione della Chiesetta della Madonna del Rosario, con oltre 3.000 ore lavorative e vari interventi di manutenzione presso la scuola materna, asilo e canonica.

Ha quindi preso la parola il rappresentante della sezione, elogiando l'operato del gruppo evidenziando l'attuale crisi di reclutamento alpino, dovuto sia alle note ristrutturazioni dell'esercito, ma anche alla mancata trasmissione di stimoli da parte dei genitori nei riguardi delle truppe alpine.

E' seguito l'intervento del Sindaco Olivo Corrado, elogiando l'associazione per la sua capacità di amalgamare tutta la comunità nella realizzazione dei suoi molteplici interventi in seno alla comunità e partecipe delle attuali ristrutturazioni delle truppe alpine, ha invitato a perseguire i valori di solidarietà che è insito nell'operare degli alpini.

Al termine dei discorsi si è proceduto alla consegna di medaglie e attestati ai soci fondatori e ai capogruppo.

Alla cerimonia è seguito il rancio per tutti i partecipanti che si sono ritrovati al coperto presso i locali della ex "Latteria Sociale", gentilmente concessa dalla Pro Loco di Sedegliano.

■ SAMMARDENCHIA

Come è nella tradizione, anche quest'anno, alla conclusione dell'anno scolastico 96/97, la Direzione della Scuola Elementare di Sammardenchia ha indetto la giornata così detta di "Scuolaperta". La manifestazione si è aperta con il benvenuto da parte della Direttrice Didattica e con il saluto del Sindaco di



Pozzuolo del Friuli. La giornata, che ha coinciso con l'ultimo giorno di scuola, ha visto la presenza di numerosi genitori e familiari nelle varie aule accanto ai loro ragazzi ed agli insegnanti per un consuntivo dell'anno da poco concluso.

Recite, cartelloni, disegni, fotografie e filmati hanno messo in evidenza l'attività svolta ed i risultati raggiunti con impegno da parte dei ragazzi e sotto la guida esperta dei loro insegnanti.

Il gruppo A.N.A. di Sammardenchia, guidato dal suo infaticabile capogruppo, Guido Fasano, anche in questa occasione, come del resto in tutti gli altri momenti significativi della scuola, vedasi recita per il S. Natale, Festa degli alberi, ha dato la propria disponibilità e collaborazione per la riuscita della manifestazione.

Alla conclusione della parte ufficiale nel cortile della scuola sotto un tendone appositamente allestito gli alpini si sono fatti carico di preparare e distribuire ad autorità, insegnanti, genitori e ragazzi un'ottima ed abbondante pastasciutta a tutti gradita.

La bella giornata di sole ha consentito poi ai ragazzi di proseguirla con i loro giochi preferiti sotto l'occhio vigile e compiaciuto di genitori ed insegnanti.

Alla manifestazione hanno presenziato, oltre al Sindaco Beltrame ed alla Direttrice Didattica, alcuni Assessori del Comune di Pozzuolo, una rappresentanza dei Vigili Urbani, della Protezione Civile, i Consiglieri della sezione A.N.A. di Udine, Jacuzzo e Cecotti.

TARVISIO

Ed anche per noi, alpini tarvisiani e della Valcanale, è giunto il triste momento. Triste perché il glorioso 8° alpini se ne va e ci lascia soli dopo una cinquantennale presenza di truppe alpine nella nostra città. Sono stati resi gli onori al labaro del Comune, al labaro sezionale, alla gloriosa bandiera; sono stati onorati i caduti; si sono tenuti i discorsi da parte del nostro presidente, da parte del Sindaco e del Comandante l'8°, la Fanfara ha suonato, giovani hanno cantato l'inno di Mameli, ed il magone da piccolo che era è diventato incontrollabile, facendo scendere qualche lacrima ma anche sviluppando sentimenti di rabbia e delusione.

Si, anche di rabbia, perché come ha sottolineato il Sindaco Toniutti ed il nostro Presidente, questa decisione sembra ci sia piovuta addosso non tanto per scelte militari ma per valutazione di opportunità politiche ed economiche. Se così fosse, anche noi, alpini di Tarvisio, diciamo che non ci stiamo, e che come usuale in politica, vogliamo una CONTROPARTITA. La nostra città ha sempre accolto a braccia aperte gli alpini, ed è stata forse l'unico esempio in cui mai si sono espresse lamen-

tele o giudizi negativi sulla presenza dei militari. Anzi, infatti molti ufficiali e sottufficiali, una volta in pensione, sono rimasti a vivere qui, in questa cittadina di frontiera che indubbiamente a tanti disagi, contrappone anche un modo di vita molto vicino ai sentimenti ed ai valori dell'alpinità. Si parla ora di brigata internazionale coordinata dalla Julia; quale sede più valida di Tarvisio, cittadina da sempre ad ampia vocazione internazionale, con una buona ricettività ed ottimi collegamenti viari?

Direte che gli eventuali nuovi ospiti probabilmente non porteranno la penna, pazienza, ma in NOI rimarrà sempre la speranza che almeno qualche cappello alpino, magari di sfuggita, si potrà ancora vedere.

■ VILLALTA DI FAGAGNA

Inaugurazione della sede - Il giorno 21 settembre 1997 in una splendida giornata di sole, il gruppo alpini ha inaugurato la propria sede.

All'appuntamento in Piazza Divisione Julia erano presenti: il Sindaco di Fagagna Ing. Aldo Burelli, il Presidente sezionale Comm. Roberto Toffoletti, il Gen. Emilio Dall'Armi e molte altre Autorità civili e militari, in rappresentanza dei gruppi vicini con i gagliardetti ed i labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

La sfilata del corteo con in testa la Fanfara del comune ha avuto inizio alle ore 9,45 percorrendo la salita del paese per raggiungere la Chiesa parrocchiale ove è stata celebrata la S. Messa, officiata dal compaesano don Luciano Ziraldo e accompagnata dal coro di Vidulis di Dignano.

Al termine è seguita la deposizione della corona al monumento ai caduti.

Quindi si è ricomposto il corteo che al suono del "trentatrè", percorrendo la discesa dal lato opposto ha raggiunto il piazzale del Ricreatorio ove è ubicata la sede del gruppo per la cerimonia dell'alzabandiera.

I discorsi di circostanza sono stati tenuti dal capogruppo Bruno Biasucci, dal Sindaco Ing. Burelli, seguito dal nostro Presidente Comm. Toffoletti ed infine dal Gen. Dall'Armi che al termine ha eseguito il taglio del nastro inaugurale, seguito da un fragoroso applauso.

(Ricordiamo che al padre Ten. Col. Rinaldo è intitolato il nostro gruppo)

Al termine della cerimonia il gruppo alpini ha offerto un rinfresco nella sala del ricreatorio al quale hanno partecipato trecento persone.

E' stata una giornata memorabile di tutto il paese che con questa massiccia presenza ha voluto dimostrare affetto e gratitudine nei confronti della nostra associazione.





Il Gemona ha lasciato la Val Canale

Sabato 1° novembre Tarvisio ha visto sfilare gli alpini del Gemona per l'ultima volta infatti si è svolta la cerimonia in onore dei caduti e di commiato dalla città.

Nella piazza Italia, davanti allo schieramento il Comandante dell'8° Reggimento, il Colonnello Zanetti ha voluto ricordare la presenza del reparto in Tarvisio e ringraziare la popolazione e le autorità locali per il sostegno dato ai suoi alpini. Il Sindaco di Tarvisio, Toniutti nel rivolgere il saluto della civica amministrazione ha voluto rimarcare come non sia indolore questa decisione. A lui si è associato il Presidente Toffoletti che si è così espresso : - Autorità, cittadini, noi alpini in congedo ci inchiniamo davanti alla Bandiera dell'8° Reggimento alpini ed a tutti i caduti della Julia che l'hanno difesa ed onorata.

Comprendiamo bene di partecipare alla cerimonia dell'ultimo reparto militare che lascerà la vallata. La lascerà vuota di ogni presenza di alpini in armi che sono stati parte fondamentale e caratterizzante delle nostre alpi.

Sono stati un elemento della cultura locale della storia di questi luoghi sia in guerra che in pace, nella

serenità e nei tragici eventi naturali che si sono verificati. Senza fare i sentimentalismi dobbiamo constatare come si voglia portare i reparti militari, indipendentemente dalla loro specialità, in collocazioni pianiziali o metropolitane.

Chi ne soffrirà saranno i ragazzi, questi nostri giovani che non potranno sentirsi condizionati dall'ambiente naturale, condizionati piacevolmente come lo possono dimostrare tutti quelli che hanno fatto la naja in montagna della quale serbano un perenne ricordo soprattutto della gente che hanno avuto modo di conoscere, delle condizioni di vita particolari, di questa caratterizzazione intima del servizio da alpini. E' senz'altro esaltante percorrere queste montagne, viverle con la fatica della marcia, del peso dello zaino, della conquista della vetta venendo anche a conoscenza della storia vissuta su di esse, dalla grande guerra quale teatro di dure battaglie ed oggetto di magnifiche opere militari dalle strade ai rifugi alle postazioni fino a quella dei formidabili alpinisti che hanno aperto moltissime vie per scoprirne ed accedere ad ogni loro parte.

Sarà difficile surrogare tutto questo con i brevi periodi delle escursioni che avranno il sapore della vacanza più che del contatto con la montagna e ciò vale soprattutto oggi che la provenienza dei ragazzi non è di questi luoghi.

Ci resta l'amarezza nel vedere spezzarsi il legame degli alpini con la montagna che non sarà più la loro casa ma solo la loro area addestrativa.

Questo unito alle modifiche organizzative e del reclutamento non possono lasciarci indifferenti intravedendo un futuro di omologa-



zione di tutti i soldati perdendo ogni connotazione storica, culturale e geografica.

A voi alpini dell'8° reggimento della Julia vada l'augurio più sincero di ricordare questo periodo a Tarvisio e tra queste montagne come un momento irripetibile della vostra vita che oggi vi può apparire scomodo ma che l'impatto con la realtà quotidiana nei vostri luoghi d'origine l'esalterà positivamente.

A voi signori Ufficiali e sottufficiali la gratitudine per aver condiviso con le vostre famiglie la vita di questa città e la raccomandazione che il legame anche se ovviamente più debole, possa rimanere per molti anni perchè Tarvisio ma tutta la vallata fino allo sbocco nel Tagliamento vi ha conosciuto, vi ha stimato e vi è affezionata.

E' seguita la deposizione di corone d'alloro ai monumenti ai Caduti e si sono ripetute le cerimonie a Malborghetto ed a Pontebba in segno di omaggio alla popolazione della vallata.



Successo per la Julia in Austria

Gli alpini della JULIA si impongono nella "maratona" a squadre di Klagenfurt.

Gli atleti della Brigata Alpina Julia hanno debuttato brillantemente nella prova di resistenza a squadre, che si svolge annualmente a Klagenfurt nel sud dell'Austria, conquistando il primo posto; il successo per l'Italia è stato coronato dal secondo e terzo posto cui sono giunte rispettivamente la squadra della Regione Militare di "Padova" e la squadra della SCUOLA TRUPPE CORAZZATE di "Lecce".

Alla competizione, svoltasi venerdì 4 ottobre, erano presenti rappresentative militari austriache e slovene oltre a quella italiana.

La squadra della Julia era composta dagli alpini Sartori, Cimolino, Tonon, Baradel, Pascut, Pittini, dai caporali Riela, Bucci e dal sottotenente Cecco.

Il percorso di 45 chilometri, che si estende dalla zona pianeggiante urbana di Klagenfurt alla zona collinare montuosa che circonda la città, zona ricca di boschi di conifere e latifoglie e di piccoli centri abitati, ha messo a dura prova i partecipanti soprattutto dal punto di vista fisico.

La difficoltà del percorso e i dislivelli talvolta elevati hanno costretto gli atleti ad alternare la marcia alla corsa, mentre la varietà del paesaggio (piccoli centri abitati, praterie e boschi) poteva indurre in errore di percorso i partecipanti, tanto che alcune rappresentative hanno accumulato forti ritardi ed in alcuni casi sono incorsi in squalifiche.

ATTIVITÀ SPORTIVE

43^a edizione sci alpinistica del Monte Canin

Come ogni anno grande attesa fra gli atleti e gli appassionati per l'edizione 1998 della Scialpinistica del Canin. Il Gruppo Sportivo Alpino che cura l'organizzazione ne siamo certi farà ancora bella figura grazie al fondamentale apporto della Brigata Julia, del Corpo Forestale, della Guardia di Finanza, del Corpo dei Carabinieri, del gruppo A.N.A. di Chiusaforte.

Sella Nevea, 26 aprile 1998

Il percorso è di circa 23 km con un dislivello di quasi 1700 m. Si inizierà dal Rifugio Divisione Julia di Sella Nevea (m. 1162) per salire al Monte Poviz (m. 1978) di qui a Forcella Leupa (m. 2109) e in discesa a Sella Prevala (m. 2067) quindi l'attacco all'Ursic sino alla Forcella

omonima (m. 2153) poi sul ghiacciaio del Canin fino a Sella Grubia per risalire a Sella Bila Pec dopo aver attraversato il Foran del Mus. Dalla Sella infine in discesa al Rifugio Gilberti e lungo la pista di discesa del Canin al traguardo di Sella Nevea.

La gara è aperta alle squadre civili e militari regolarmente affiliate alla F.I.S.I. nonché a quelle estere iscritte alla F.I.S.; ogni squadra è costituita da due concorrenti maschili o femminili purchè abbiano compiuto il 18° anno di età.

Sono attese come ogni anno formazioni dalla Germania, dall'Austria e dalla Slovenia oltre naturalmente le più forti squadre civili e militari italiane e una nutrita pattuglia di squadre regionali.

Il Trofeo Unione artigiani del Friuli che premia la prima squadra assoluta, fa bella mostra di sé ormai definitivamente nella bacheca d'onore della dogana austriaca dopo essere stato conquistato per tre volte dalla formidabile coppia Schwarz e Blassnig. Dal punto di vista agonistico e spettacolare ci auguriamo di rivedere sui pendii del Canin una lotta fra gli austriaci e la coppia italiana del Corpo Forestale di Roma composta da Mazzocchi e Negroni gli unici che, quando si sono presentati, sono stati in grado di superarli sia pure per una manciata di secondi. Ma si annuncia avvincente anche lo scontro fra i team civili che contrapporrà la coppia regionale composta da Piccoli e Plesnikar, detentori del trofeo Battaglione Alpini Monte Canin, alle formazioni venete, lombarde e valdostane.



Staffetta del Forte III Trofeo Brollo Dino

Organizzato dal GSA di Udine in collaborazione con la Protezione Civile di Osoppo si è svolto su un tracciato di 6.600 mt la gara podistica a staffetta a tre frazioni intitolata a Dino Brollo.

Con partenza ed arrivo in località Rivellino si sono date battaglia le più affermate società podistiche della regione che hanno iscritto ben 54 staffette.

L'Aldo Moro di Paluzza si è aggiudicata questa importante manifestazione di fine stagione succedendo nell'albo d'oro alle formazioni del Na Zuglio e Libertas Grions. Gino Caneva ha firmato in terza fra-

Osoppo, 11 ottobre 1997

zione la vittoria dei carnici, unico atleta a fermare il tempo abbondantemente sotto i 21'. Partito con 3 secondi di svantaggio nei confronti di Lorenzo Della Pietra che difendeva i colori del G.S. O. Piccinato, ha concluso surclassando il diretto avversario e, a livello individuale, prendendosi una grossa rivincita nei confronti di Carlo Spinelli, rappresentante del Na Zuglio terza classificata, che proprio in terza frazione nel corso della prima edizione lo aveva raggiunto e battuto. Buono il 13° po-

sto assoluto per i nostri rappresentanti Gabriele Piusi, Dario Zulli e Fabrizio Piusi.

Diciottesima assoluta la prima squadra femminile in rappresentanza dell'O. Piccinato e formata da Rachele Fabbro, Anna Chiarandini e Daniela Spilotti. Al secondo posto le rappresentanti dell'Aldo Moro di Paluzza e al terzo le nostre Silvy Cantero, Nadia Pradal e Lyudmila Di Bert. Speaker delle grandi occasioni Enzo Bertolissi sceso appositamente da Tarvisio.

Hanno presenziato alle premiazioni Paolo Brollo ed il sindaco di Osoppo Venchirutti.

Malga Yama 7 settembre 1997

Si è svolta in comune di Montefosca presso la Malga di Bepo Spek il triathlon a staffetta per eccellenza, quella fatta in casa dal GSA, tradizionale appuntamento della prima domenica di settembre. Caratteristica della gara è che i partecipanti non conoscono i compagni di squadra in quanto i numeri vengono distribuiti nei diversi luoghi di partenza delle varie frazioni, senza possibilità di accordo preventivo.

Spek ha lavorato in perfetta solitudine anche quest'anno per sistemare il classico percorso che partendo da Malga Stiaf girava intorno allo Joanaz per le tre frazioni che vedevano impegnate MTB, Ski roll e podisti.

Per la cronaca la vittoria è andata al trio Brollo-Flaugnatti-De Stefani (e pensare che Picon ha sostituito all'ultimo minuto l'assente Di Gallo) davanti a Secchiutti-Nardini-Osgnach ed ai favoriti (sulla carta) Scaunich-Di Bert-Bonin. Rivelatasi anche quest'anno determinante è stata la frazione di corsa in montagna, la terza. Qui nulla ha potuto l'esperienza di un vecchio volpone come Renato Bonin partito in testa contro la maggior freschezza atletica del giovane De Stefani e del veemente ritorno di un Marco Osgnach particolarmente pimpante.

Il proseguo della manifestazione prevedeva che tutti i bambini presenti partecipassero ad una caccia al tesoro sui prati circostanti la Malga aiutandosi con la lettura di una piantina su carta della zona, un gioco molto apprezzato e propedeutico alla più seria disciplina dell'orienteeing prossimo campo di espansione del GSA.



Trofeo Gallino

Il gruppo alpini di Codroipo ha organizzato l'annuale gara bocciofila sezionale intitolata al congiunto Presidente "Corrado Gallino" in collaborazione con la società Bocciofila codroipese, la DIGA CONTROL e con il patrocinio del Comune di Codroipo.

Alla gara hanno partecipato 80 coppie provenienti dalle Sezioni di Udine, Pordenone, Tolmezzo, Gorizia, Palmanova, Cividale e Gemona. Si è giocato su 44 corsie di 16 località. Dopo una serie di intense ed emozionanti gare dirette dall'arbitro Angelo Viel, alla presenza del Presidente sezionale Toffoletti, del Sindaco di Codroipo Tonutti, dello sponsor Gasparini, del Presidente della Società Bocciofila Codroipese Salvadori e del capogruppo Giavedoni, sono risultati vincitori i rappresentanti del gruppo di Passons.

La classifica è la seguente:

- 1^ classificata: Sig. Ziraldo-Dall'Osso gruppo di Passons;
- 2^ classificata: Sig. Elegante-Quaiattini gruppo A.N.A. di Pasion di Prato;
- 3^ classificata: Sig. Vida-Pignatone gruppo A.N.A. di Passons;
- 4^ classificata: Sig. Marcotti-Bassi gruppo A.N.A. di Cussignacco;
- 5^ classificata: Sig. Costantini-Peressutti gruppo A.N.A. di Dolegnano;
- 6^ classificata: Sig. Pallavicini-Nadalini gruppo A.N.A. di Manzano;
- 7^ classificata: Sig. Baldo-Calligari gruppo A.N.A. di Ronchi;
- 8^ classificata: Sig. Feruglio-Fontanini gruppo A.N.A. di Adegliacco-Cavallico.

Premi sono stati consegnati fino alla 16^ coppia. A tutti i partecipanti un omaggio del gruppo di Codroipo. All'arbitro un ricordo personalizzato.



31° corso sci di fondo
Camporosso - Tarvisio

Alpini alle armi e giovanissimi i protagonisti

Si svolgerà (preceduto da una lezione teorica tenuta giovedì 27 novembre 1997 alle ore 20.30 presso la sede di Udine in via S. Agostino) nelle giornate del 30 novembre e 7-8-14 dicembre 1997 il corso di sci di fondo giunto alla 31^ edizione. Si inserisce in questa iniziativa l'attività promozionale del gruppo a favore degli alpini alle armi che potranno gratuitamente partecipare al corso nell'ambito di un accordo tra il comando della Brigata Julia ed il nostro sodalizio. Il corso è comunque aperto a tutti coloro intendano avvicinarsi o perfezionare questa disciplina. Si prevede una grossa adesione di partecipanti in quanto il rapporto tra servizio prestato dai maestri di Camporosso e costo del corso sono altamente competitivi. Particolare attenzione è stata posta sulla promozione della disciplina fra i giovanissimi. Un'iniziativa quest'ultima fortemente voluta dal vice presidente Giorgio Frassetto e che in due stagioni ha dato brillanti risultati tanto da far emergere in seno al consiglio del GSA l'ipotesi di dotare la società di un Centro Avviamento allo Sport sotto l'egida del CONI per sviluppare questo settore avendo già in casa i tecnici abilitati. Solo attraverso questa politica come ama ripetere Domenico Fabris, "raggiungeremo l'obiettivo di rafforzare nei giovani gli ideali che rispondono ai nomi di sport e montagna".

Parlando del presente con compiacimento possiamo dire che 15 ragazzi parteciperanno sotto la regia di Franco Maranzana al calendario agonistico predisposto dalla FISI per la stagione invernale 97/98.

Oro e argento al collo dei nostri tiratori

Campionato Nazionale A.N.A. di Tiro a segno

Una gara di tiro a segno presuppone e comporta professionalità, serietà e bravura, alle quali si associano spirito di emulazione ma anche sana competizione agonistica nel rispetto delle regole più rigorose.

Vicenza 4-5 ottobre 1997

Queste sono parole del Presidente della Sezione A.N.A. di Vicenza Silvio Adrognà nel suo messaggio di saluto a tutti i concorrenti affluiti nella città del Palladio per disputarsi l'annuale Campionato Nazionale di Tiro a segno giunto alla 28ª edizione di gara con carabina e 14ª con pistola standard.

E professionalità e bravura hanno

caratterizzato queste gare concluse con punteggi molto elevati ottenuti da tiratori assai preparati.

La Sezione di Udine ha lasciato anche qui il segno andando a conquistare l'oro in carabina libera con Paolo Isola e l'argento in pistola standard con Gianni Bortolotti. Un grandissimo successo quindi per le nostre penne nere che vedono salire il proprio prestigio in campo nazionale in queste tipiche discipline sportive congeniali alla nostra associazione.

Sulle pedane del poligono, recentemente ristrutturato, si sono alternati 55 tiratori di carabina in rappresentanza di 12 sezioni.

Ha vinto il nostro Paolo Isola che ha sparato i 30 colpi a terra totalizzando 298 punti e diventando così per la quarta volta campione nazionale A.N.A..

Al secondo posto, con lo stesso punteggio ma con una serie di colpi peggiori, si è classificato Roberto Facheris di Bergamo (attuale campione italiano).

Terzo a 297 punti, il vincitore della passata edizione il bresciano Maurizio Signorelli. Come si vede, tre pezzi da novanta a dimostrazione dell'alto contenuto tecnico e agonistico. La squadra udinese composta da Paolo Isola, Erminio Paoluzzi (bel 2° posto in categoria Masters), Monsutti Dino (8° Masters) e Rudi Tissino si è piazzata al secondo posto con 874 punti alle spalle di Bergamo.

Rumorosa e spettacolare la gara di pistola standard 30 colpi sparati in serie di 5 per 6 volte su bersagli a scomparsa.

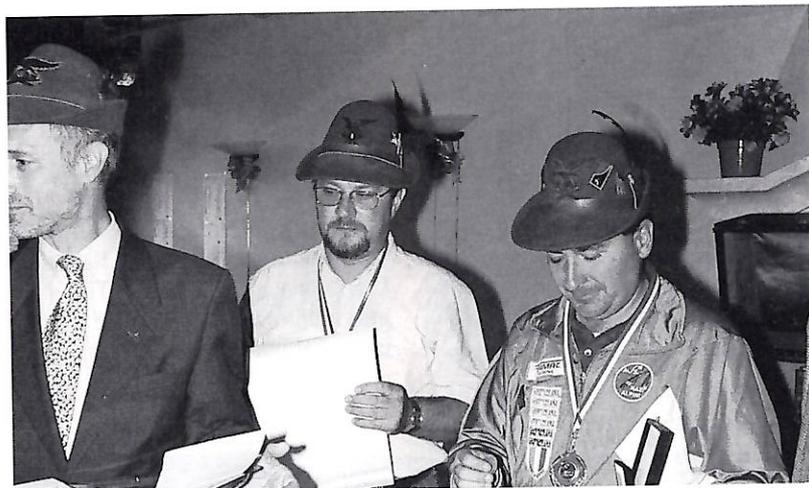
Ha vinto il veronese Paolo De Guidi con 292 punti, davvero irrag-



giungibile per tutti che porta così a 7 i titoli di campione nazionale vinti in questi ultimi anni.

La medaglia d'argento, come si diceva, è andata al buiese Gianni Bortolotti con 286 punti che ha avuto ragione del coriaceo Claudio Biolcati di Biella (stesso punteggio ma con l'ultima serie di colpi peggiore) dopo una gara emozionante ed incerta fino al termine. Per l'udinese Marcello Stizzoli è stata una giornata da dimenticare contraddistinta da un paio di colpi non all'altezza della sua bravura. Si è dovuto accontentare del 2° posto in categoria Masters.

E' da ricordare che lo scorso anno a Udine, aveva vinto il titolo di campione nazionale. Il terzo componente la squadra udinese, Ennio Dal Bo, alla sua prima esperienza ha concluso la gara al 22° posto. Per chi lo conosce, personaggio certamente valido con un potenziale notevole. Alla gara hanno partecipato 48 tiratori che rappresentavano 8 sezioni. Bilancio della trasferta in terra vicentina senz'altro positivo con un'iniezione molto stimolante per le gare del prossimo campionato nazionale che si disputeranno in riva al lago di Como.



Attività del GSA

Si è recentemente riunito il Consiglio del GSA presso la sede di via S. Agostino. Il presidente delegato Luigi Galante ha tracciato un bilancio dell'attività svolta mentre è toccato al D.S. Flaugnatti delineare l'attività futura che vedrà impegnato il sodalizio nella partecipazione oltre alle gare di calendario FISU per lo sci di fondo, CSI e FIDAL per l'atletica e la corsa in montagna anche, ed è una vera primizia, al calendario FCI per la MTB e bici su strada. E' stata una marcia di avvicinamento lenta ma progressiva iniziata alcune stagioni fa da parte di un gruppo di appassionati del circolo di Povoletto che ha fatto proseliti. Dalle gite si è passati alle timide apparizioni in gara sotto altre bandiere: da quest'anno ufficialmente ci sarà una squadra con la penna sul petto a difendere i nostri colori.

Ma alla partecipazione agonistica alle competizioni si affianca l'onere organizzativo di diverse manifestazioni sportive. Il programma predisposto prevede per quest'anno l'organizzazione di:

Sci di fondo: 14° Trofeo Provinciale Artigiani;

Scialpinismo: 42° Scialpinistica del Monte Canin internazionale;

MTB: 2° Marathon Bike Venzonassa internazionale;

Triathlon (MTB, Ski-roll, corsa in montagna): Triathlon Malga Yama;

Podismo: IV Trofeo Dino Brollo Gara interregionale a staffetta;

Triathlon: IV Criterium di Triathlon d'autunno internazionale;

MTB: I° Cronoscalata Venzone.

Tanta carne al fuoco dunque per lo staff del duo Galante-Flaugnatti ma con la consapevolezza di lavorare bene a favore dello Sport aspettando l'adesione alle iniziative programmate dal maggior numero di alpini della sezione.

Commiato

Gruppo di Adegliacco/ Cavalicco



E' andato avanti il socio Elio Tosolini, cl. 1936, dell'8° Rgt., Btg. Tolmezzo, sempre pronto a collaborare a tutte le iniziative sociali del gruppo.

Gruppo di Aquileia



Ci ha lasciati il socio Vittorio Tardivo, cl. 1937, cap. maggiore dell'11° alpini.

Gruppo di Buja



E' deceduto il socio Egidio Scagnetti, cl. 1920, dell'8° Rgt., Btg. Gemona.

Sono mancati anche i soci Guido Brini, cl. 1938, dell'8° Rgt., Btg. Gemona, e Bruno Cragolini, alpino dell'8° Rgt., Btg. Tolmezzo.

SEZIONE DI UDINE

in famiglia

Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi rinnovano le più affettuose condoglianze.

Gruppo di Basaldella



E' mancato il socio Ermenegildo Petrizzo, cl. 1930, cap. maggiore dell'8° Rgt., Btg. Cividale.

Gruppo di Bressa



Non è più fra noi il socio Fiorello Bertuzzi, cl. 1941, dell'8° Rgt., Btg. Gemona, figura di spicco in varie attività sociali e per lungo tempo presidente della locale società bocciofila che sempre ha collaborato con il gruppo alpini.

Gruppo di Branco



E' mancato il socio Ferdinando Comuzzo, cl. 1932, dell'8° Rgt.,

Compagnia Comando, socio attivo e sempre disponibile nel sostenere le iniziative intraprese dal gruppo.



E' andato avanti il socio Guido Roveretto, cl. 1939, del genio pionieri della Brigata Julia, partecipante assiduo alle manifestazioni di gruppo.



Non è più fra noi il socio Primo Temporal, cl. 1939, dell'11° alpini di posizione, per qualche tempo attivo componente del Consiglio direttivo di gruppo.



E' deceduto il Dott. Giampaolo Fusaroli, cl. 1933

Gruppo di Buttrio



E' prematuramente mancato il socio Andrea Sicuro, classe 1967, alpino dell'8° Rgt., Battaglione Gemona.

Sono andati avanti anche i soci Arduino Paoluzzi, classe 1936, del 3° Artiglieria Montagna, Gruppo Osoppo, e Giancarlo Roseano, cl. 1943, del 58° sussistenza della Julia.

Gruppo di Campofornido



E' andato avanti il socio Pietro Vittorio, cl. 1922, dell'8° Rgt., Btg. Cividale, combattente sul fronte russo, decorato con la croce di guerra e la medaglia di bronzo al valor militare.

Gruppo di Castions di Strada



Non è più tra noi il socio Enrico Cantarutti, cl. 1912, del 9° Rgt. Alpini, combattente sul fronte greco-albanese.

Gruppo di Codroipo



Ci ha lasciati il socio Gelindo Danussi, cl. 1914, del 9° Rgt. Alpini, combattente sul fronte greco-albanese.



E' mancato il socio fondatore Mario Tonizzo, cl. 1909, del 9° Rgt. Alpini, combattente sul fronte greco-albanese.

Sono andati avanti anche i soci Riccardo Amadio, cl. 1940, dell'8° Rgt., Btg. Tolmezzo, Ermanno Rebellato, cl. 1944, dell'8° Rgt., Btg. Cividale e Giovanni Battista Ziche, cl. 1913, prima del 6° e poi dell'8° Rgt. Alpini.

Gruppo di Flaibano

Sono mancati i soci Giuseppe Biasutti, cl. 1945, artigliere del gruppo Conegliano, ed Attilio Bernat, cl. 1923, dell'8° Rgt. Alpini, combattente nei Balcani.

E' mancato anche l'amico degli alpini Remigio Picco, cl. 1928.

Gruppo di Mereto



Ci ha lasciati il socio Anilo Bertoli, cl. 1927, dell'8° Rgt., Btg. Cividale, socio fondatore del gruppo.

Gruppo di Nimis



E' andato avanti il socio Augusto Manzocco, classe 1926, alpino dell'8° Rgt., socio fondatore del gruppo e per lunghi anni alfiere.

Gruppo di Pagnacco



E' mancato il socio Augusto Di Luch, cl. 1911, cap. maggiore dell'8° Rgt., Btg. Cividale, combattente in Jugoslavia, Albania e Russia, decorato ed invalido di guerra per congelamento riportato sul fronte russo.

Gruppo di Pontebba



Non è più fra noi il socio Bortolomeo Buzzi, cl. 1928, dell'8° Rgt., Btg. Cividale.

Gruppo di San Daniele del Friuli



Ci ha lasciati Giovanni Buttazoni, classe 1914, sergente dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona, combattente sui fronte jugoslavo e greco-albanese, decorato con croce di guerra, l'ultimo degli alpini sandanielesi sopravvissuti all'affondamento della nave Galilea nel 1943.



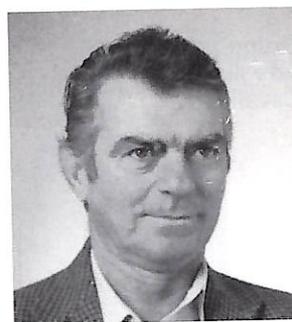
E' andato avanti il socio Francesco Zanini, cl. 1929, dell'8° alpini, Btg. Tolmezzo.

Gruppo di San Vito di Fagagna



E' mancato Roberto Pontello, cl. 1937, alpino dell'8° Reggimento, socio sin dalla fondazione del gruppo, sempre presente alle manifestazioni ed alle attività del gruppo.

Gruppo di Sclaunicco



Non è più con noi il socio Germino Tavano, cl. 1935, dell'II° Rgt. Alpini d'arresto.

Gruppo di Sedegliano



Ci ha lasciati il socio Ettore Perusini, cl. 1924, dell'8° Rgt. Alpini, sempre pronto a collaborare a tutte le iniziative sociali del gruppo.



E' andato avanti il socio Alfeo Rinaldi, cl. 1928, alpino dell'8° Rgt., Btg. Cividale.

Gruppo di Tarcento



E' deceduto il socio Primo

Bros, cl. 1926, mortaista dell'8° Rgt., Btg. Cividale.



E' mancato il socio Guido Colussi, cl. 1923, dell'8° Rgt., Btg. Cividale, combattente sul fronte jugoslavo, decorato con croce di guerra.

Gruppo di Treppo Grande



Ci ha lasciato il socio Quinto Boschetti, cl. 1930, dell'8° Rgt., Btg. Cividale.

Gruppo di Zugliano



E' andato avanti il socio Fioravanti Franzolini, cl. 1913, sergente maggiore dell'8° Rgt. Alpini, combattente sui fronti greco-albanese e russo, proposto per la medaglia d'argento. Iscritto al gruppo fin dalla sua fondazione, è stato per lunghi anni prima consigliere e poi alfiere; esempio per tutti di attaccamento alla penna nera e per la rettitudine nella vita sociale e familiare.

Gruppo di Bressa

Auguri e felicitazioni da tutto il gruppo al socio Giancarlo Fortunato e Sig.ra Lilia per la nascita della stella alpina Barbara.

Gruppo di Campofornido

In casa del socio Renato Zeatti e Sig.ra Michela è arrivato il primogenito Samuele. Auguri vivissimi da tutti i soci del gruppo.

Gruppo di Ciseriis

E' nata Letizia per la gioia di papà Gerardo Treppo, socio del gruppo, e di mamma Silvana. Congratulazioni ai genitori e tanti auguri alla stella alpina.

Gruppo di Dignano

Infiniti auguri ad Erica, figlia del socio Federico Zanutto e mamma Maria. Ai genitori, nonni e parenti felicitazioni da parte di tutto il gruppo.

Gruppo di Muris di Ragogna

I soci del gruppo rinnovano i più sinceri auguri al socio Ezio De Monte e Sig.ra Loretta per la nascita del piccolo Massimo.

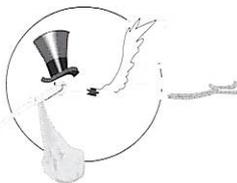
Gruppo di Orgnano

Grande gioia in casa del socio Fabrizio Venier per la nascita della figlia Giulia. Alla piccola stella alpina il più caloroso benvenuto, ai fortunati genitori - con l'impegno di ripetersi - a Bernardetta e Marco le felicitazioni ed i migliori auguri dei soci del gruppo.

Gruppo di Udine - Rizzi

E' nata la stella alpina Alessia per la grande gioia del papà Daniele Puntel, di mamma Sabrina, del nonno consigliere Lorenzino e del socio bisnonno Santo. Rinnovate felicitazioni a tutta la famiglia.

SCARPONCINI



stellina Sara. Rinnovate congratulazioni dal gruppo.

Gruppo di Villanova del Judrio

La nascita di Irene ha portato immensa felicità al socio Pietro Pascoletti e mamma Lucia, ai quali i soci del gruppo rinnovano i migliori auguri. Tantissimi auguri anche al piccolo socio Graziano Bevilacqua e Sig.ra Sabrina per l'arrivo del piccolo Giacomo.

Gruppo di Villaorba

La mamma Lorena ed il papà Roberto Lorenzon annunciano la nascita del primogenito Diego. Il gruppo si unisce alla gioia del nonno Bruno Della Mora, socio e prezioso collaboratore del Consiglio del gruppo.

Gruppo di Manzano

La famiglia del capogruppo Cav. Uff. Armando Stacco è stata allietata dalla nascita del nipotino Luca, figlio del socio Daniele Stacco e Sig.ra Gabriella. Rinnovati auguri da parte di tutti i soci.

Gruppo di Grions di Sedegliano

Grande gioia in casa del socio Giampaolo Ganzini e Sig.ra Marina per la nascita di Beatrice. Alla piccola stella alpina ed a tutta la famiglia i migliori auguri di felicità da parte di tutto il gruppo.

Gruppo di Tricesimo

Il socio consigliere Alessio Bronzin e Sig.ra Paola annunciano con grande gioia la nascita della

ALPINIFICI



Gruppo di Dignano

Si sono uniti in matrimonio il socio Di Marco Raffaele con la Sig.ra Bertinelli Elena, il socio Peressini Giampietro con la Sig.ra Marin Nadia, il socio Sovrano Riccardo con la Sig.ra Leonarduzzi Daniela, il socio Peressini Luciano con la Sig.ra Moretti Elisa. Ai novelli sposi rinnovate felicitazioni e tantissimi auguri da parte di tutti i soci del gruppo.

Gruppo di San Daniele

Si sono uniti in matrimonio il socio Luca Caminiti con la Sig.ra Cristina Buttazzoni, figlia del consigliere di gruppo Franco, ed il socio Franco D'Affara, figlio del consigliere sezionale e di gruppo Daniele, con la Sig.ra Francesca Colauto.

Ai novelli sposi fervidi auguri di ogni bene e felicità da parte di tutto il gruppo.

Gruppo di Villanova Del Judrio

E' convolato a nozze il socio Ermacora Moreno con la Sig.ra Tiziana Montana. Agli sposi i migliori auguri da tutti i soci del gruppo.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Udine - Via S. Agostino, 8/A - 33100 Udine

«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci

Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

ANNO XXX - N. 4 - DICEMBRE 1997